ARCHIVIO STORICO

N. 297 — Giovedì 26 Ottobre — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Giovedì 26 Ottobre — N. 297

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina) e negli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, . . Estero . . 24 12 4 50
Mazzo — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Socialisti e liberisti

Il tener dietro alle nuove correnti di pensiero e d'azione, che si vanno formando nel partito socialista, offre un grande interesse anche dal punto di vista della politica pratica, per l'estensione indiscutibile che quel partito va acquistando in tutti i paesi, per una certa unità di condotta serbata di fronte agli altri partiti, nonostante alcune interne divergenze d'idee, e per lo stretto legame che nel socialismo unisce l'azione ad alcune idee dirigenti.

Tutti i giornali tedeschi si sono occupati largamente del recente Congresso del partito, tenuto ad Hannover, perchè ben capivano che l'importanza di alcune questioni che vi si dovevano trattare trascendeva i limiti del partito e toccava la politica generale. Vi si dovevano, infatti, discutere le idee del Bernstein, un dotto ed operoso socialista tedesco convertito dal suo esilio in Inghilterra alla praticità inglese, e deliberare se il partito socialista dovesse rinunziare al suo nome distintivo, alla sua azione indipendente, a certi mezzi ed a certe finalità caratteristiche per allearsi al partito radicale borghese e creare così un grande partito riformatore.

Queste proposte di mutamenti nell'azione del partito caldeggiate dal Bernstein, e, del resto, non nuove, si appoggiano a loro volta ad alcune obbiezioni alla teoria marxista, tutt'altro che nuove anch'esse, ma messe in evidenza dall'accoglimento che a poco a poco hanno avuto anche nei circoli socialisti e dalle discussioni che, specialmente da qualche anno in qua, vi hanno generato.

Tutto ciò non deve però condurre a conchiudere, come da molti troppo leggermente s'è fatto, nè ad una crisi del marxismo teorico e tanto meno ad una crisi del socialismo, nel senso più comune che si dà alla parola crisi. L'espressione « fase critica » ha, nel linguaggio scientifico, un significato ben diverso di quello che ha nel linguaggio corrente, ed è solo mediante lo scambio dell'uno con l'altro che molti hanno potuto rappresentare a sè ed agli altri, come un momento di dissoluzione del partito e della dottrina, proprio il momento in cui l'uno e l'altra dimostravano la maggiore vitalità intellettuale, col cercare di eliminare alcune idee vecchie, assortirne altre nuove e meglio adattarsi all'ambiente intellettuale e materiale.

Del resto, per quanto nel socialismo sia stretto il legame tra il pensiero e l'azione, non si deve neppur credere che il crollo d'una teoria possa togliere all'azione ogni fondamento ed ogni finalità. Questioni dottrinali, come quella del valore, appartengono a tutta la scienza economica, alla quale soltanto spetta di discuterle o di risolverle (ed ora si disputa, ad esempio, non solo se la teoria del valore di Marx sia vera, ma se essa sia stata concepita dal suo autore come espressione d'un fatto reale, o di una convenienza morale, o come ipotesi logica, come legge generale o propria soltanto di un dato periodo economico). E' chiaro che oramai l'azione socialista riceve impulso da motivi di fatto che non restano sospesi durante la discussione, chi sa quanto lunga, di siffatte questioni dottrinali, e non cesserebbero di farsi sentire qualunque soluzione a queste fosse data. E quindi l'influenza che queste dispute possono avere non è già la sospensione, ma qualche mutamento di tendenza nell'azione socialista.

***

Noi ne cominciamo ad avere un esempio in Italia, sul quale giova richiamare l'attenzione, perchè potrà avere una non piccola influenza sulla nostra vita politica.

Finora socialismo e liberismo erano considerati i due termini più antagonisti che mai si potessero immaginare. I liberisti designavano il socialismo come la suprema tirannide, e i socialisti il liberismo economico come la più completa anarchia. In questo momento, in base a discussioni teoriche che non è possibile enunciare qui, si comincia a riconoscere che le finalità ultime delle due scuole non sono in sostanza che lo stesso. Il fondo del ragionamento è questo: il socialismo intende attuare il massimo benessere economico della collettività e di ciascun individuo nella collettività; e l'economia liberista dimostra che il massimo di benessere individuale e collettivo non si ottiene se non per mezzo della più assoluta libera concorrenza, e che anche uno stato socialista, per assicurare questo benessere, non potrebbe dirigere la produzione e regolare la distribuzione della ricchezza, se non in quella maniera in cui l'una e l'altra si attuerebbero in un regime di assoluta libera concorrenza; dunque..... Alcuni fra i neo-socialisti vanno così avanti con questo *dunque* da conchiudere senz'altro che il socialismo deve assumere per suo contenuto il liberismo, ed a questo informare la propria azione. Ma una conclusione cosiffatta, allo stato presente, è più larga delle premesse e può esser tratta da esse soltanto per opera di un'illusione: l'illusione di credere che i risultati della libera concorrenza quali sono dimostrati dall'economia si avverino in qualsiasi condizione di fatto; mentre la loro dimostrazione teorica presuppone molte condizioni ben determinate, cioè che tutti gl'individui conoscano perfettamente il loro interesse, abbiano mezzi e libertà piena di agire conformemente ad esso, che non esistano nè frode, nè soprusi, nè ostacoli giuridici, nè condizioni di disuguaglianza storiche, ecc. Il socialismo nella sua parte critica ha appunto il compito di svelare queste ragioni d'inferiorità di una classe sociale di fronte all'altra, di combatterle, di correggerle possibilmente per mezzo dell'intervento dello Stato, e non può certo rinunciare a questa parte del suo programma, che finora è stata la ragion d'essere ed ha fatta la fortuna del partito.

D'altra parte, i nuovi liberisti, dalle condizioni stesse in cui pongono i loro problemi, debbono essere condotti a vedere che certe vecchie idee sull'assoluta libertà economica, contrarie al movimento associativo nella classe operaia, alla cui della legislazione sociale, quando non trascenda certi limiti, o via dicendo, non sono più sostenibili; a meno che il raggiungimento delle condizioni necessarie perchè la libera concorrenza dia anche nella pratica i risultati dimostrati dalla teoria, non voglia essere lasciato al solo tempo, proponimento non confacente ad un partito politico.

Socialisti e liberisti hanno dunque, se non altro, un *minimum* d'azione comune: rivendicare le libertà pubbliche perchè esse sono le prime condizioni per l'elevamento intellettuale e materiale degl'individui; combattere le forme di protezionismo economico più ovviamente dannose alla generalità dei consumatori; sostenere le riforme più atte a promuovere il progresso delle classi inferiori, da quelle di natura tributaria a quelle di natura educativa. Sino a che punto quest'azione comune possa esser condotta è cosa che non si può prossigire o che nessuno è tenuto a prevedere, e che, del resto, dipende molto più dal carattere e dall'intelligenza degli uomini che dalla natura delle cose.

Ma è un fatto importante che essa possa aver luogo; e che la sua possibilità si sia ora rivelata in Italia, devo le condizioni economiche e politiche, chiamando ad una comune difesa liberisti e socialisti, hanno dato impulso ad un principio d'intesa anche sui rispettivi principii dottrinali.

Se quest'accordo si tradurrà nella pratica politica, anche senza prender la forma, troppo difficile per altri riguardi, della costituzione d'un unico partito liberale democratico, grandi conseguenze potrebbero averne per la nostra vita pubblica, la quale comincierebbe ad orientarsi intorno ad un programma veramente vivo e concreto.

P. Jannaccone.

Il discorso della Corona.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 17,5:

Fino al 6 novembre non vi sarà più Consiglio di ministri, essendosi ieri concretata anche l'esattezza del discorso della Corona, incaricando Baccelli di daryi forma e di riferirne a Pelloux, che lo presenterà nel prossimo Consiglio. Quindi alcuni ministri, fra cui Boselli, non torneranno a Roma che al 3 novembre.

Un membro del Governo oggi mi diceva che i ministri manterranno assoluto segreto sul discorso della Corona. Quindi doversi ritenere fantastiche tutte le notizie date in proposito.

Polemiche per i lavori parlamentari.

Roma 25, ore 22,5. — Il *Popolo Romano*, polemizzando colla *Perseveranza*, fa intendere che il Ministero non darà la precedenza alla riforma del regolamento della Camera allo scopo di evitare un nuovo esercizio provvisorio.

L'on. Pelloux.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,30:

L'*Italie* dice che l'on. Pelloux è partito stasera per Monza per prendere gli ordini del Re circa la data della riapertura della sessione. Tornerà a Roma sabato.

Invece dalla stazione mi telefonano che l'on. Pelloux non è partito, e da altra fonte infine mi si dice che partirà domattina.

L'Opposizione e il discorso Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22,10:

Il nuovo *Corriere d'Italia* dice che l'Opposizione costituzionale ha rinviata qualsiasi deliberazione circa l'adunanza da tenersi in Roma a dopo che si sia udito il discorso dell'on. Giolitti.

Intorno al processo delle urne.
I deputati testimoni ed i deputati imputati.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21:

Dalla difesa degli on. Prampolini, Bissolati, Morgari e De Felice è stata presentata una lista dei seguenti testimoni deputati: Barzilai, Colli, Fortunato, Fulci Nicolò, Galimberti, Giordano-Apostoli, Guicciardini, Lucchini Luigi, Mazza, Mussi, Pantano, Pinchia, Ronchetti, Salvatico, Talamo, Taroni e Tecchio.

Essi sono chiamati a deporre sugli incidenti della seduta del 30 giugno, per attestare che Prampolini e i suoi colleghi dell'Estrema Sinistra, chiedendo la votazione per appello nominale sul processo verbale della seduta precedente, ed insistendo per ottenerla, esercitarono un diritto loro riconosciuto dal regolamento della Camera.

L'on. Morgari lasciò San Marino precisamente nella notte dal 22 al 23 corrente con un curioso espediente, ma senza però travestimento nè truccature. Bissolati ha scritto che si costituirà alla prima udienza del processo e De Felice ritornerà a Camera aperta.

L'on. Morgari a Roma.

Roma, 25, ore 17,15. — Morgari, eludendo la vigilanza degli agenti alla frontiera di San Marino, arrivò a Roma, ove si trova nascosto da due giorni. Se non riusciranno ad arrestarlo prima, si costituirà alla vigilia del processo pel rovesciamento delle urne.

Il ministro Bonasi e le spese giudiziarie.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 17,5:

Per mettere un freno al grave aumento delle spese giudiziarie, le quali per l'ultimo esercizio superarono di 185,000 lire lo stanziamento apposito, il ministro di grazia e giustizia on. Bonasi diresse a tutte le Autorità giudiziarie una circolare.

In essa l'on. Bonasi nota la larghezza con la quale si citano testimoni punto o poco necessari ed utili, trattenendoli lungo tempo durante tutto il processo, anche se la loro presenza non è necessaria, aggiungendo che quanto alle indagini sulle preesistenze delle refurtive deve occuparsene la Polizia giudiziaria.

Nota altresì la circolare che si testimoni vengono accordate indennità esagerate e indebite.

Ordina quindi alle Autorità giudiziarie di resistere alle tendenze generali dei periti di allargare il loro còmpito involvendo spese su spese, e di ammettere solo quelle perizie che si rendono strettamente necessarie, sorvegliandole in modo che non riescano troppo costose.

La gravissima notizia data da un giornale repubblicano
Sottrazione di importanti documenti militari?

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,45:

La repubblicana *Italia* scrive a grossi caratteri: « Da informazioni dirette, quanto « sicure, ci risulta che da alcuni giorni il « Ministero della guerra è addirittura sos- « sopra essendosi constatato allo Stato Mag- « giore varie sottrazioni di documenti im- « portantissimi per la difesa dello Stato. « Mentre si cerca di mantenere il segreto, « al Ministero si lavora attivamente per « rintracciare i colpevoli responsabili. Fi- « nora però non si sarebbe venuti a capo « di nessuna traccia. Peraltro si dice an- « che che già qualche colonnello e qual- « che ufficiale superiore si trovi, in seguito « a tale inchiesta, in un rigoroso stato di « arresto. »

***

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,40:

Un ufficiale superiore mi dichiara che fino alle ore 19 — ora in cui egli uscì dal Ministero della guerra — colà nulla si sapeva circa la grave notizia della sottrazione di importanti documenti di stato maggiore narrata dall'*Italia*.

***

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22,5:

Da fonte diretta mi si conferma — anche più recisamente di quanto abbia fatto l'ufficiale superiore di cui vi telegrafai — la smentita alla notizia data dal giornale l'*Italia* che si siano sottratti al Ministero della guerra importanti documenti riguardanti la difesa dello Stato.

Ancora sul cambiamento di partito dell'on. Beduschi.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,25:

L'*Italia*, tornando sulla economica data dal gruppo repubblicano all'onorevole Beduschi, la dice motivata dalla sua adesione al discorso di Bacchi e dalla sua mancata adesione al recente Congresso repubblicano.

Il Duca d'Aosta in Inghilterra e in Iscozia.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,50:

Il Duca d'Aosta si recherà in novembre in Inghilterra e in Iscozia a fare acquisto di cavalli.

Per il commercio colla Grecia.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,35:

La *Tribuna* si dice in grado di assicurare che è intenzione di Salandra e degli altri ministri interessati di non procedere alla rinnovazione del trattato di commercio colla Grecia, che scade il prossimo 31 dicembre, se non sarà dalla Grecia fatta ragione alle legittime esigenze dell'Italia circa il trattamento degli olii e dei vini.

Una nuova Commissione doganale permanente.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,50:

Il ministro Salandra, d'accordo con gli onorevoli Visconti-Venosta e Carmine, istituì, con decreto in data d'oggi, una Commissione amministrativa permanente per lo studio di quanto concerne il nostro regime doganale, in rapporto colle condizioni della produzione agraria e manifatturiera e colla scadenza dei nostri trattati di commercio a tariffe, come pure colla politica commerciale dei paesi coi quali l'Italia ha maggiori traffici.

La Commissione è presieduta dal commendatore Stringher, consigliere di Stato, e si compone: di Pizzo, vice-direttore generale delle gabelle; Puccioni, direttore della divisione commerciale e consulente diplomatico; Callegari, direttore della divisione industriale e commerciale; Lucioli, capo-sezione alla direzione generale delle gabelle; Fortunati, capo-gabinetto al Ministero di agricoltura industria e commercio; Guglieri, capo-sezione al Ministero delle finanze; Teso, segretario al Ministero di agricoltura e Abiolli, segretario al Ministero degli esteri.

L'elezione del gran mastro della Massoneria.

Roma, 25, ore 17,5. — Dallo spoglio delle schede finora compiuto nelle Logge della Massoneria romana per la nomina del gran mastro, risulta una prevalenza di voti sul nome di Ettore Ferrari. Gli tengono dietro i nomi di Nunzio Nasi e di Finocchiaro-Aprile.

Modificazioni all'uniforme degli ufficiali.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,10:

I giornali militari pubblicheranno sabato una circolare del ministro della guerra, la quale porta varie modificazioni nell'uniforme degli ufficiali.

Il bavero attuale della giubba sarà sostituito in tutte le armi ed in tutti i corpi dal collo alto alla prussiana, come quello che ora portano i corazzieri e i carabinieri.

Tale modificazione non essendo compatibile per motivi d'estetica col *kepi* attuale della fanteria, a questo sarà eretto un pennacchietto di piume nere per la linea, e di piume rosse pei granatieri.

E' altresì allo studio un nuovo modello di copricapo ideato da un ufficiale di fanteria della guarnigione di Roma.

Sarà pure adottata presto in tutti i reggimenti la giubba di fatica, come quella in uso presso gli alpini.

Le iscrizioni degli allievi sergenti.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,10:

Sono finora segnalate al Ministero della guerra sì numerose domande per ammissioni ai plotoni degli allievi sergenti che i posti disponibili saranno di gran lunga inferiori alle richieste. Verranno quindi preferiti coloro che hanno i migliori titoli di studio,

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22,30:

Oggi il Pontefice ha ricevuto il conte Revertera, ambasciatore austriaco presso la Santa Sede.

*** L'on. Ferrero Di Cambiano è partito nel pomeriggio per Torino.

Il Congresso medico a Roma.

Roma, 25 *(Stefani)*. — All'Università stamane si è inaugurata il IV Congresso della Società italiana di laringologia, otologia e rinologia, preceduto da Gradenigo.

Il Congresso sociologico a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 22,35:

I congressisti sociologici rimandarono a domani la seduta di chiusura; oggi si recarono a San Pier d'Arena a visitare quegli stabilimenti.

La partenza del Conte di Torino da Massaua.

Massaua, 25 *(Stefani)*. — Il Conte di Torino, giunto iersera a Massaua, è partito stamane alle sei a bordo del *Volturno*, ossequiato dalle Autorità ed acclamato da un'immensa folla.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Un altro combattimento presso Ladysmith.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 21,40:

Dispacci giunti oggi al Ministero della guerra recano la notizia che un altro combattimento sarebbe avvenuto questa mattina stessa nelle vicinanze di Ladysmith, e più precisamente a Driefontein.

Come al solito, però, non avendo ancora il Ministero comunicata alcuna notizia precisa sul nuovo fatto d'arme, non si sa nè anche stasera a quale dei due combattenti sia restata la vittoria.

L'incontro sarebbe avvenuto a circa sette miglia a nord di Ladysmith.

Una colonna inglese mandata dal generale White incontrò una colonna di boeri provenienti dall'Orange e che evidentemente avevano per obbiettivo di avvicinarsi a Ladysmith.

Manca però, come dissi, qualsiasi particolare sulla battaglia.

I comunicati ufficiali si limitano a dire che la colonna White ebbe 12 morti e 89 feriti, dei quali la maggior parte appartenevano al reggimento Glochester.

Naturalmente poi gli stessi comunicati dicono che è da credersi che la vittoria sia rimasta agli inglesi.

I progressi dei boeri alla frontiera ovest.

La *Stefani* ci comunica da **Orangeriver**, 24:

I boeri si impadroniranno di Klipdam, distretto di Kimberley. Il residente aggiunto inglese e il suo impiegato sono prigionieri. Si crede che i boeri marcino sopra Lunglas.

Gli olandesi si uniscono ai boeri.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 25:

Il *Daily Mail* ha da Capo Town che tre distaccamenti di boeri occuparono Vryburg e proclamarono l'annessione del Bechuanaland.

Gli olandesi si unirono ai boeri.

Lo stato del generale Symmons.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 25:

Si ha da Capo Town che si estrasse la palla da cui fu colpito il generale Symmons. Lo stato del ferito è soddisfacente.

Un giudizio inglese sulla guerra del Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 25:

Alla Camera dei Comuni Davitt dice che la guerra del Transvaal è il maggior delitto del secolo e dichiara di dimettersi onde protestare.

Un giudizio sulla situazione dei boeri.

Il signor Leyds, che è accreditato dal Governo transvaaliano a Parigi, Bruxelles, Aja, Berlino, Pietroburgo e Lisbona, ha dichiarato in un'intervista che gli è difficile dare il suo giudizio sui combattimenti di Glencoe e di Dundee perchè non è possibile farsene un'idea precisa leggendo soltanto i telegrammi di fonte inglese.

Il Leyds non riceve più alcun dispaccio da Pretoria. Egli suppone che la censura li intercetti, poichè tutti i cavi sono di proprietà degli inglesi.

Senza poter quindi esprimere un'idea ben precisa, il Leyds è tuttavia di parere che la situazione, com'è attualmente, non sia punto cattiva per i boeri. I disparsi inglesi sono fatti per il pubblico e per il mercato inglese e sono probabilmente un po' troppo ottimisti. Il fatto che i boeri si ritirano dopo aver ingaggiato battaglia per riunirsi poco lontano, non vuol già dire (così il Leyds) ch'essi abbiano subita una sconfitta. Questa fa parte della loro tattica e non prova certo che essi abbiano fino ad ora avuti dei seri scacchi.

Essendogli poi stato domandato se è possibile, come dice un dispaccio, che dopo i combattimenti di Glencoe i capi boeri non possano più essere tra di loro in comunicazione telegrafica, il Leyds ha risposto che i Corpi di truppe boere possono corrispondere tra di loro per mezzo di segnali.

L'Inghilterra teme complicazioni internazionali?
Si allestiscono tutti gli incrociatori.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 20,30:

La notizia, già telegrafatavi, che l'Inghilterra tema sorgano a breve scadenza difficoltà internazionali, viene ora ad avere una conferma assoluta in un telegramma ufficiale, che è comunicato stasera a tutti i giornali.

Il Ministero della guerra, d'accordo con quello della marina, ha impartito telegraficamente alla Direzione dell'Arsenale di Portsmouth l'ordine di allestire tutti gli incrociatori che si trovano in riserva, e nel minor tempo possibile.

Telegrafano ai giornali che in tutti gli Arsenali ferve un grande lavoro per allestire queste navi in più, e sempre nel minore tempo possibile. Evidentemente questi armamenti navali non si spiegano soltanto colle esigenze della guerra col Transvaal, la quale, malgrado le difficoltà facili al provvedersi, si svolge in modo molto favorevole agli inglesi più di quanto credesse lo stesso Ministero della guerra.

Si afferma che l'Inghilterra sia stata avvertita dalla diplomazia degli Stati Uniti che in Europa da qualche Potenza si sta lavorando attivamente per formare una lega anti-britannica, la quale dovrebbe aspettare il momento in cui la Gran Bretagna si trovi in qualche difficoltà, per costringerla a cedere su parecchi importantissimi questioni di politica coloniale, non escluso l'Egitto e l'Estremo Oriente.

L'ordine dato all'Arsenale di Portsmouth non sarebbe che una parte del programma che l'Inghilterra intende svolgere di fronte alla minacce che crede le sovrastino. L'Ammiragliato ha dato ordine a due divisioni di concentrarsi l'una a Monze (Golfo Persico) l'altra a Gibilterra. La *Saint James Gazette* raccoglie questo voci ed un'altra più grave ancora, che io vi trasmetto per debito di cronaca, che cioè nel Golfo Persico e a Gibilterra non solo si stanno concentrando due divisioni navali, ma quasi tutte le forze navali, perchè, dice la *Saint James Gazette*, l'Inghilterra sa quali Potenze la minacciano in quei paraggi.

Non so a queste voci bisogna prestar fede intera; certamente però esse prendono ogni giorno più consistenza. Quando, qualche giorno fa, vi telegrafai le prime notizie su questi preparativi inglesi, nessun giornale ne aveva parlato e la notizia fu accolta con riserva. Ora la notizia degli armamenti è ufficiale, quella dei timori è raccolta dai giornali più seri.

La fuga del califfo.

La *Stefani* ci comunica dal **Cairo**, 25:

Il califfo è fuggito, abbandonando Djebil Jelir. L'inseguimento è impossibile. Le truppe tornano pertanto ad Omdurman.

Altri gravissimi disordini in Moravia.

Vienna, 25 *(Stefani)*. — A Westin (Moravia) iersera vi furono gravi disordini.

I gendarmi fecero uso delle armi. Vi furono due morti e 17 feriti.

Intervenne la truppa, che ristabilì l'ordine.

A Hollschau (Moravia) ieri, dopo i funerali delle vittime nei disordini dei giorni scorsi, vi furono gravi assembramenti, dispersi dalla truppa. Un ferito.

Alla Camera dei deputati austriaca.
Per la lingua italiana.

Vienna, 25 *(Stefani)*. — Si riprende la discussione sulle dichiarazioni del Governo. Parlano parecchi oratori. Malfatti dichiara che gli italiani considerano giustificata l'abolizione delle ordinanze sulle lingue. Sperano pertanto che il Governo abolirà anche le ordinanze lodenti i diritti tradizionali della lingua italiana nelle provincie italiane. Queste attenderanno le dichiarazioni del Governo. La discussione è interrotta e rinviata a domani.

Il nuovo presidente della Bolivia.

Buenos Ayres, 25 *(Stefani)*. — Il colonnello Pando è stato eletto presidente della Repubblica della Bolivia.

Le conclusioni nel complotto francese.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 17,25:

Il procuratore generale Bernard ha presentato oggi le sue conclusioni nel processo pel complotto. L'accusa viene sostenuta da Parseval, Monicourt e Girard.

Vengono processati, per aver concertato e concluso insieme un complotto contro la sicurezza dello Stato nel 1898 e 1899: Buffet, Deschevilly, Défrechencourt, Déroulède, Déroulède, Déroulède, Godefroy, Depontèves, Guiscupages, Déroulède, Balliére, Barillier, Guérin, Dubuc, Brunet e Cailly.

Vengono processati per attentato alla sicurezza dello Stato, tendente a mutare la forma di Governo ed eccitare i cittadini ad armarsi contro l'Autorità costituzionale, manifestato con atti ovvero con tentativi: Déroulède, Balliére, Barillier e Guérin.

Vengono processati per complicità nell'attentato: Godefroy, Depontèves e Dubuc.

Guérin viene processato inoltre per porto d'armi, per oltraggi agli agenti, per ribellione. Pel tentativo di omicidio si domanda la sospensione del procedimento.

Vaux, Lursaluces, Thiebaut e Habert sono contumaci.

Il procuratore generale chiede si attenda di deliberare per gli accusati latitanti.

Fogli alti gradi dell'esercito francese.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 18,10:

In seguito al decreto riorganizzante il Consiglio Superiore di guerra, i generali Hervé e Giovaninelli, comandanti d'esercito, sono esonerati dalle funzioni per incapacità fisica e nominati Gran Croce della Legion d'onore.

Per lo stesso motivo vien tolto il comando del terzo Corpo al generale Langlois, che è nominato grande ufficiale della Legion d'onore.

Un altro decreto modifica la formazione del Consiglio superiore di guerra; e si dice che le modificazioni proposte toccherebbero ad escluderne presto anche Zurlinden e Duchesne.

Si pretende minacciato anche il generalissimo Jamont.

***

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 21,35:

La *Patrie*, che declamò finora contro il Governo perchè lasciava insultare l'esercito, chiama con quello di Gobier un processo di compiacenza, che espone l'esercito a un nuovo scacco di una assolutoria.

La *Patrie* invelsce inoltre contro Galliffet a causa del collocamento a riposo di Hervè e Giovaninelli, dicendolo una vendetta politica.

Il bilancio della guerra francese.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 21,30:

Galliffet aveva chiesto un aumento di 18 milioni nel bilancio della guerra. La Commissione del bilancio si rivolse al Consiglio dei ministri per sapere se era solidale con Galliffet. Il Consiglio decise contrariamente alla domanda di Galliffet, che perciò la ritirò.

La storia del " Feuilleton „

Chi fu il primo che dal pian terreno di un giornale parlò all'amato lettore? A questa domanda non è facile rispondere. Sappiamo solo che la cosa ci viene dalla Francia, ma neppur colà l'appendice sarà spuntata in un giorno.

Chiedere chi ha fondato il *Feuilleton* sarebbe come chiedere chi ha inventato la novella, chi il quadro di genere, chi il canto gentile.

Ogni forma d'arte, per quanto piccola, è il frutto di un'attività collettiva; molte mani vi hanno lavorato attorno, nessuno o tutti l'hanno fondata.

Ma pel *Feuilleton* la cosa fu affatto diversa, poichè si può stabilire l'anno ed il giorno della sua nascita.

Vi è nella letteratura francese un uomo il quale è pomposamente chiamato il padre del *Feuilleton*, ed è l'abate Geoffroy, che ebbe questo onore dal 1800 al 1814 quale critico teatrale del *Journal des Débats*. Egli fu il primo critico teatrale; il primo che scrisse sotto la linea di divisione, il primo che in testa ai suoi articoli scrisse la parola: *Feuilleton*.

E' a stupirsi che quest'uomo, un giorno così celebre e che riempì del suo nome tutta Parigi e mezza Francia sotto il primo impero, trovi soltanto ora dei biografi.

Un giovanissimo storiografo francese, Charles-Marc des Granges, ha scritto su lui un libro per la cui compilazione pare egli abbia letto tutti gli articoli di quella fertilissima penna. Dev'essere stato un lavoro erculeo: si è calcolato che solo contro Voltaire, che fu per lui il Belzebù moderno, Geoffroy scrisse la bellezza di 7237 articoli, e questo ammasso di carta non rappresentava nemmeno la metà della sua intera produzione. E il suo biografo ha letto tutto ciò!

E' certamente strano che questo abate, il creatore della critica teatrale parigina, il favorito di Napoleone, l'imperiale *feuilletoniste*, abbia dovuto aspettar così a lungo il suo biografo, e che il suo nome, altre volte così esaltato e insultato da migliaia e migliaia di lettori, sia rimasto vivo durante un secolo soltanto per tradizione orale. Ed anche questa è oggi assai affievolita.

Ci ricordiamo del tempo in cui nei circoli teatrali parigini egli era ancor vivo nella memoria di tutti; ogni artista, ogni critico, ogni bigliettaio sapeva raccontare qualche cosa dell'*Abbé*. Egli aveva la sua leggenda come l'aveva il grande imperatore.

Nello sfondo di ogni teatro si vedeva la sua ombra paurosa apparire qua e là con una verga in mano.

Non si diceva molto bene di lui; la fama della sua spietata severità non era ancor ammutolita. Si aveva però ancor sempre un certo rispetto per la sua cultura, per il suo sapere; però anche su ciò incominciava ad adagiarsi l'oblio. Il solo ricordo rimasto vivissimo era quello della sveltezza della sua penna. Alle volte Geoffroy dimenticava completamente di scrivere il suo *Feuilleton*, e se ne ricordava talvolta a tavola, in allegra riunione di convitati.

Subito prendeva carta e matita; scriveva mentre mangiava, dopo ogni pietanza, una pagina, che subito veniva mandata in stamperia.

Al *dessert* gli venivano portate le bozze, che egli, fra pere e cacio, correggeva.

I suoi contemporanei furono però inesorabili verso di lui e non risparmiarono il suo nome. Lo si disse un ubbriacone. Per molti il suo spirito non era che spirito di vino, come se fosse possibile che un povero mortale possa scrivere diecimila appendici sempre in istato di ubbriachezza. Una botte di 125 litri veniva allora in Francia chiamata *feuillette*, cosicchè gli arguti chiedettero all'abate se *feuillette* derivava da *feuilleton*, oppure *feuilleton* da *feuillette*. Lo spirito di vino può soltanto esser cavato dal vino.

Naturalmente il buon abate deve anche aver stato un buongustaio nelle cose d'amore. Un collerico, un ubbriacone, uno scapestrato, oltre a ciò un insopportabile pedante, un precettore che voleva fare il mentore a tutte le nove muse, e, infine, uno sfruttatore speculatore che largiva solo la sua lode a pagamento.

Questo il grazioso ritratto che si compiacquero di fare i suoi contemporanei e che ancora cinquant'anni dopo la sua morte era ritenuto per autentico.

***

L'uomo non dunque arciscaturo per una redenzione letteraria, e questa gli viene data adesso al centenario del *Feuilleton*. Il suo biografo non si è certo invaghito di lui, ma la coscienziosa ricerca della verità ci presenta un personaggio molto più simpatico di quel che ce l'avesse presentato la tradizione.

Se l'abate Geoffroy fosse stato il mostro che si voleva raffigurare, non avrebbe occupato fino al giorno della sua morte il suo posto. Egli era diventato indispensabile al proprietario del *Débats*, Berlin.

Questi aveva avuto il merito di « scoprirlo », aveva saputo intuire in lui l'appendicista, aveva fondato il..... fondatore. Il 28 gennaio 1800 apparve per la prima volta il giornale colla nuova rubrica: *Feuilleton du Journal des Débats*.

Un titolo nuovo, ma modesto. Quando al 20 gennaio si divise per la prima volta il giornale in due parti, superiore ed inferiore, si mirava soltanto a collocare in uno spazio differente cose che non reggevano insieme. Di sopra la politica, di sotto tutto il rimanente: notizie teatrali, effemeridi, resoconti di mode, sciarade, ricette di cucina, persino annunzi e reclami, tutto, tutto sotto la linea divisoria.

Fu per questo che si scelse questo appellativo « Feuilleton » (*Feuille, feuillet, feuillet*).

Il titolo dice quale indirizzo si volesse dare alla rubrica. Non si voleva elevarsi di troppo, non si aveva di mira niente di eccezionale. Si voleva, insieme con la fredda politica, dar al pubblico qualche cosa di vario che lo dilettasse. E il *Feuilleton* conservò questo carattere fino al 1820, anno in cui inaspettatamente esso prese un'espressione più severa.

Già fin dal 19 febbraio 1800 il direttore del giornale rivolgeva ai suoi abbonati il se

guente avviso: « In questo *Feuilleton* verrà data relazione delle rappresentazioni dei diversi teatri e degli artisti esordienti. »

Fino allora non si conosceva dunque una critica esercitata regolarmente. Nella maggior parte dei casi ci si accontentava di un breve accenno. D'ora in poi la cosa doveva essere altrimenti. La critica teatrale prese possesso del pian terreno della casa e vi trovò dimora fissa. Fra quel memorabile 28 gennaio ed il 19 febbraio l'editore del giornale aveva trovato un appendicista: l'abate Geoffroy.

Questi non era più giovane e non era neanche un ignoto. Veniva dalla Bretagna, da Rennes, sua patria, e si chiamava « Julien-Ludovicus Geoffroy Rhedonnens ». Fu educato nel collegio dei Gesuiti, una smisurata caserma gigantesca che dava ricetto nientemeno che a 4000 studenti.

Una parte dell'edificio esiste tuttavia, ed è il liceo, dove si svolse il processo Dreyfus.

Nel 1762 Geoffroy fu in procinto di farsi gesuita, ma appunto in quel tempo i gesuiti furono espulsi dalla Francia. Questa circostanza diede un'altra direzione alla sua vita. Continuò bensì a portare l'abito ecclesiastico, ma non ricevette mai neppure gli ordini minori, e la sua vita si rivolse totalmente alla mondanità. Ebbe successi accademici, si dedicò alla letteratura, divenne professore, fu amico di Fréron, il celebre avversario di Voltaire, e dopo la di lui morte, preso a dirigere l'*Année Littéraire* da esso Fréron fondata. Dei 7237 articoli scritti contro Voltaire, furono già allora pubblicate le due prime migliaia; altrimenti non si potrebbe spiegare questa cifra favolosa.

Ma la sopravvenuta rivoluzione scompaginò tutto. Nuovi tempi erano sorti. Geoffroy dovette ripararsi in un piccolo villaggio nei dintorni di Parigi. Là egli divenne semplice maestro elementare. Egli, lo scienziato, il maestro accademico che annoverava fra i suoi scolari il chimico Lavoisier, il pittore David, il poeta Chénier, dovette rimanere nel suo modesto ufficio di insegnante di villaggio per diversi anni, egli ch'era destinato a diventare il primo critico di Parigi! Ma alfine, dopo il colpo di stato di Bonaparte, Geoffroy ritornò a Parigi.

Un mattino ecco presentarsi a lui Berlin, l'editore proprietario del *Débats*, che lo trasforma, in una mezz'ora di conversazione, in un moderno critico teatrale. Il 2 marzo 1800 i parigini leggevano il primo *Feuilleton* di Geoffroy. Il 28 gennaio 1800 fu tirata per la prima volta la celebre linea divisoria fra la parte superiore e quella inferiore del giornale, il 19 febbraio fu istituita l'appendice pei teatri, ed il 2 marzo questa parte inferiore incominciò la sua indipendente esistenza letteraria. La rubrica varia rimase, e fino al 1820 la critica dovette presentarsi attorniata da ogni sorta di annunzi e bizzarrie. Ma in mezzo a questa miscela sorse una cattedra della quale una voce si attirò l'attenzione di tutti. Il successo fu immenso, non fulmineo, come la tradizione vuole, ma certo straordinario, e il numero degli abbonati cresceva di giorno in giorno. Finalmente il lettore aveva trovato ciò che da tanto tempo gli mancava: un preciso giudizio su quanto egli aveva udito la sera prima a teatro. Era il suo proprio giudizio, era quanto egli stesso aveva pensato, e a lettura finita gli pareva quasi d'esser stato egli l'autore dell'articolo! Geoffroy fece del lettore una scrittore, e, a poco a poco, un conoscitore d'arte e suo collaboratore, poichè gli raccontava quant'era avvenuto vicino a lui durante la rappresentazione, che cosa era stato detto, e se la gente nelle panche vicine aveva applaudito, o fischiato, o se era uscito in frizzi di cattivo genere.

Nel leggere le sue critiche, i suoi giudizi, par di leggere un critico dei giorni nostri. E' indiscutibile che l'abate Geoffroy fu un innovatore, un maestro, quantunque si agitasse in modo così reazionario. Anche nel giudicare l'attore, egli indicava la via alla critica avvenire. Pare ch'egli si trasformasse completamente dacchè incominciò a scrivere « al pian terreno » i suoi articoli. Lo spirito della nuova casa lo ringiovanì di modo che i lettori credevano di ricever qualcosa di affatto nuovo da gustare, mentre così in verità prendevano il cibo sempre dallo stesso piatto.

Il *Feuilleton* era già nato da molto tempo, solo ch'egli non aveva trovato il suo vero nome. Come avrebbe potuto l'abate Geoffroy combattere Voltaire se non avesse anch'egli ereditato una particella dello spirito del grand'uomo! Non aveva pure grandi simpatie per Diderot, ma in segreto doveva pur ammettere che i *Salons* di Diderot, i suoi articoli d'arte, di letteratura drammatica erano il vero *Feuilleton* classico.

Intanto il posto sotto la linea divisoria divenne sempre più spazioso, sempre più distinto. La letteratura, l'arte, il romanzo volevano venire ad occuparlo.

Questo accadde dopo la morte dell'*Abbé* Quando vi era lui, il *Feuilleton* si limitava alla critica teatrale, egli era il solo che scrivesse di cose teatrali, e questo genere d'articoli era incorporato nella sua persona. Geoffroy era il *Feuilleton*. Egli possedeva il mondo teatrale e giudicava con egual competenza l'opera, il dramma, la commedia, la *pochade*, la tragedia e tutte le derivazioni della Musa drammatica.

Nessun teatro per quanto piccolo e povero gli pareva indegno di osservazione e di critica. Egli andava dappertutto, e, come dopo di lui Sarcey, passava ogni sera in un qualche teatro.

Che da ogni parte gli sorgessero contro dei nemici, si capisce. La Musa popolare, la caricatura, i fogli umoristici si impadronirono della sua persona; da tutte le parti volavano frecce contro di lui; ma egli camminava in mezzo a questa pioggia sicuro e tranquillo nel sentimento della sua superiorità. Era un uomo di una forza vitale straordinaria, di un'immensa versatilità d'ingegno, e lottatore fino all'estremo. Egli morì nel 1814 sulla breccia, mentre stava scrivendo. Aveva 57 anni quando scrisse il primo *Feuilleton*. In età in cui quasi tutti si sentono chiamati al riposo, egli si preparò ad un lavoro affatto nuovo, un lavoro per di più che richiedeva freschezza e forza giovanili.

Pare impossibile, ma è storia. La critica teatrale, che è la più mondana fra le mondane attività intellettuali, ha per avo un abate, e l'appendice, che richiede tanta giovinezza e tanto brio, fu fondata da un sessantenne.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Venne aumentato del decimo lo stipendio, per compiuto quinquennio, al professore Filetti dell'Università di Torino — Venne aumentato del decimo lo stipendio, per compiuto sessennio, a Vandini, reggente la carica di segretario contabile nel Collegio « Carlo Alberto » a Torino ed attualmente comandato alla Segreteria dell'Università di Pisa.

Ginnasio. — Venne aumentato del decimo lo stipendio, per compiuto sessennio, al prof. Sagate, titolare di classe inferiore al ginnasio di Iesa.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 17:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Personale d'amministrazione. — Pinelli, capo divisione al Ministero di grazia e giustizia, è collocato a riposo.

Tribunali. — Dasi, vice-presidente di tribunale a Milano, è nominato presidente e destinato ad Alessandria — Fietta, giudice di tribunale ad Alessandria, è nominato vice-presidente, e destinato a Milano — Anfosso, giudice di tribunale a Messina, è trasferito al Tribunale di Milano.

Pretture. — Armand e Delmastro, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice-pretore, e destinati: il primo a San Dalmazzo, il secondo a Pinerolo.

Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Rolle, vice-pretore a Pinerolo.

La partenza dei Sovrani da Venezia e il loro ritorno a Monza.

Ci telegrafano da Venezia, 25, ore 12,40:

I Sovrani hanno lasciato Venezia stamattina alle 10,15.

Usciti dalla Reggia, alle 9,35, scesero in gondola, diretti alla stazione, seguiti dalle bissone municipali e da numerose altre imbarcazioni.

Lungo il percorso furono sempre acclamati entusiasticamente dalla folla.

Oltre al prefetto, al sindaco, alla Giunta, alle Autorità civili e militari e ad un'enorme folla, erano ad ossequiare i Sovrani alla stazione i senatori Brandolin, Papadopoli e Pellegrini; i deputati Bernabei, Papadopoli, Tecchio e Tiepolo; gli ammiragli Palumbo, Ascletti; il generale Pollo e le signore Mazzarino, Brandolin e Papadopoli.

I Sovrani esternarono al sindaco ed al professore Fradeletti la loro soddisfazione per l'ottima riuscita dell'Esposizione, e parlarono con entusiasmo dell'accoglienza avuta.

I Sovrani vestivano come al loro arrivo.

Eranvi alla stazione anche parecchi artisti.

Il Re, prima di partire, consegnò al sindaco 5000 lire per beneficenza.

Tra i quadri acquistati dai Sovrani vi è pure quello intitolato: *Chioggiotti in porto*, del Lancerotto.

***

Milano, 25 *(Stefani)*. — Alle ore 15,15 giunsero i Sovrani, ossequiati dalle Autorità. Alle ore 15,20 giunse da Arona la Duchessa di Genova madre. I Sovrani e la Duchessa ripartirono per Monza alle 15,25, salutati rispettosamente dalle Autorità e dalla folla accalcatasi intorno al treno.

***

Monza, 25 *(Stefani)*. — I Sovrani e la Duchessa di Genova giunsero alle 15,40, ossequiati dalle Autorità.

Allievi ammessi al R. Collegio Ghislieri di Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 25, ore 10,45:

Il secondo scrutinio degli esami per il concorso ai posti del Regio Collegio Ghislieri, è terminato oggi. Ottennero l'ammissione i seguenti giovani in ordine per merito:

Bonacina Giovanni, da Caprino; Togneli Guido, da Pavia; Gilardi Riccardo, da Milano; Roserga Emilio, da Lemna; Brighenti Plinio, da Castelbelforte (Mantova); Fremoli Eugenio, da Bologna; Certi Alfredo, da Treviso (Sondrio); Orsini Giovanni, da Sondrio; Bravetta Eugenio, da Pavia; Piccioni Riccardo, da Villaroca (Cremona); Brughera Gerolamo, da Sondrio; Codeo Fausto, da Chiari; Perussi Luigi, da Cremona; Vertova Giuseppe, da Bergamo; Ponti Ernesto, da Abbiategrasso; Ferrari Giuseppe, da Lodi; Vitali Giovanni, da Castelgoffredo (Mantova); Chiri Camillo, da Pavia; Caprotti Arturo, da Gonbito (Cremona); Vigentino Marino, da Lodi; Zanichelli Luigi, da Viadana (Mantova).

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Padova.

Ci telegrafano da Padova, 25, ore 14,35:

Al passaggio dei Sovrani, reduci da Venezia, questa mattina il Re annunciò alle Autorità di aver firmato ieri a Venezia il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Padova.

Una donna che perora davanti a un Tribunale svizzero.

Da Zurigo, 23. — La legge che autorizza le donne ad arringare nel Cantone di Zurigo era stata votata nella primavera di quest'anno.

La giovane avvocatessa è la signorina Maccauroth, germanica d'origine, e laureatasi all'Università di Zurigo nel 1903.

Essa cominciò a guadagnarsi la vita come maestra d'un giardino d'infanzia. A prezzo d'innumerabili sacrifici potè compire gli studi di diritto. Mentre la carriera d'avvocato era ancora chiusa alle donne, lavorò nello studio d'un collega. Ed ora finalmente potè cominciare la professione per conto proprio.

Ecco un bell'esempio di femminismo!

La vita che si vive

Nessuno aveva finora pensato di arricchire la biblioteca dei viaggi con la derisione di un viaggio da Saluzzo a Torino.

Siamo dunque grati al giornale saluzzese *Sole e Luce* (*o perchè non Sale e Pepe?*), che ha avuto l'ottimo pensiero di colmare la lacuna mediante la pubblicazione di un racconto, o novella che sia, di cui ho sott'occhio la prima *puntata*.

Le mie lettrici forse non si immagineranno nemmeno che un viaggio da Saluzzo a Torino possa essere ricco di emozioni degne di una pagina letteraria; e confesso che non ne lo immaginavo nemmeno *io*.

A convincerci però del contrario basteranno le primo righe del racconto che ho sott'occhio. Eccole qui, leggete:

. . . . . .

« all'una dopo mezzanotte ero già svegliata e l'ansietà della partenza non mi lasciò dormire più oltre. Alle quattro scesi la candela e scesi dal letto e un istante dopo la mia vicina, che partiva pure con me, venne a svegliarmi.

« — Già alzata, madama?.....

« — Sì, ma sto appena vestendami.

« — Dormito bene?.....

« — Dormito niente.

« — Neanch'io.

« La cosa non mi fece stupore. Chi è che può dormire la notte antecedente ad una partenza per Torino?!..... E poi, vestirsi per andare a Torino! Ma la cosa è ben diversa da quella di tutti gli altri giorni..... si spiegano non meno di una mezza dozzina di calze e dopo un attento esame si finisce per adottarne un paio che proprio proprio non presenta alcun difetto. Così ad ogni capo di biancheria sono nuove esitazioni e riflessioni profonde. Come se i fornisci venissero a perquisirci le calze, la camicia ed i calzoni! Frattanto il tempo passa e s'incomincia ad impazientirsi, specialmente con quella fissità degli orari che non lasciano nè comodo, nè respiro. E pensare che bisogna ancora lavarsi le braccia, il collo e le orecchie col sapone..... e poi bisogna ancora pettinarsi e là dove bastava sempre passare il pettine due volte, ora che il tempo è limitato s'stringe e la partenza si avvicina, si passa il pettine dieci volte..... »

Finalmente, come Dio volle, le due viaggiatrici finiscono di abbigliarsi e si accingono a lasciare la casa per affrontare le peripezie del viaggio in tramvia:

« — Siamo pronte?.....

« — Prontissima.

« — Preso tutto?.....

« — Tutto. Guanti, portamonete, chiavi di casa, un piccolo carnet nuovo per prendere le note, il rentaglio, le pastiglie di mirra e menta, il parasole, il sacco da viaggio e lo scialletto e il fazzoletto da naso.

« — E l'orologio?.....

« — L'orologio c'è; e ben assicurato al collo.

« — Non manca più nulla, dunque?.....

« — No..... Cioè, sì. Manca..... una cosa.....

« — Che cosa?.....

« — Qualche cosa..... Ma ne accorgo, lo sento, ma non so che cosa sia. Però andiamo.....»

. . . . . .

E partono.

Per ora il racconto non ci dice altro; sapremo poi, nella seconda *puntata*, se le due viaggiatrici hanno fatto buon viaggio, e se, arrivate a Torino, hanno trovato il qualche cosa che mancava a madama.

Io stimo portando utile, a titolo di reciprocanza, di descrivere le emozioni di un mio viaggio da Torino a Saluzzo.

Anch'io non avevo dormito nella notte; non so però bene se dell'insonnia era causa il pensiero del viaggio o mia moglie che russava come un contrabasso.

Lo strano si è che, quantunque non dormissi, mi sono svegliato che mancavano quindici minuti appena alla partenza del treno.

In fretta e furia mi alzo, mi lavo, mi lucido il cappello, mi pettino le scarpe, poi con una mano prendo la valigia, coll'altra il bastone, coll'altra l'ombrella.

Finalmente sono pronto.

Mancano dieci minuti alla partenza del treno.

Mi dò un'ultima guardata allo specchio.

Potenziterra! mi accorgo che ho messo le mutande sui pantaloni, e che invece del mio soprabito ho infilato la giacchetta di mia moglie, con le maniche a sbuffi.

Che cosa fare? Ecco la domanda che mi si affaccia alla mente.

Dopo breve riflessione, mi decido a rifare la mia toeletta.

E intanto il tempo passa, corre, vola.

Mancano ancora cinque minuti.

— Addio.

— Che cosa fai? — grida mia moglie ad alta voce.

Mi arresto di botto e rabbrividisco nel vedere sotto di me un precipizio.

Figuratevi che nella fretta avevo scambiato la finestra per l'uscio!

Salto subito giù, ma nel saltare pesto la coda al gatto.

Questi, spaventatosi, fa, a sua volta, un salto ascendente, ravvecia un pendolo, il quale va a battere su una specchiera, che si frantuma.

Senza curarmi dell'incidente, io infilo l'uscio, ma mia moglie mi richiama.

— Te ne vai senza farmi un bacio?

Aveva ragione la poverina.

Dal pianerottolo ritorno in casa, entro, senza avvedermene, nella prima camera, vedo nell'oscurità un letto, mi chino, faccio un bacio.....

— Insolente! — mi grida una voce rauca; ed uno schiaffo mi accarezza la guancia.

Era la mia amabile suocera!

. . . . . .

Finalmente, sono nella strada, e, correndo come un lepriere, arrivo alla stazione.

Sia ringraziato Dio, il treno non è ancora partito.

— Un biglietto per Saluzzo! — grido con un filo di voce.

— Eccolo.

Oh! mani infami, be' lasciate a casa il portafogli!

Per cortesia, di cui gli sarò eternamente riconoscente, il bigliettaio mi permette di entrare nella stazione per vedere il treno a partire.

— Buon viaggio!

***

La penultima.

Il signor Stupidini è chiamato dal suo capo d'ufficio:

— Mi duole — dice questi — doverlo dare una lavata di capo.

— Piuttosto, se non le dispiace, mi faccia la barba.

***

L'ultima.

Alla trattoria.

— Desidero a mangiare a prezzi fissi.

— Benissimo, signore. Pranzo da tre lire o da quattro?

— Secondo. Qual è la differenza?

— Venti soldi e la sua buona grazia.

Io per tutti.

Sul matrimonio dell'arciduchessa d'Austria Stefania.

Il nostro corrispondente di Vienna ci scrive:

Intorno al matrimonio della principessa vedova Stefania, che viene ora contemplato dagli stessi organi ufficiali, apprendo da buona fonte i seguenti particolari:

Gli sposali, a cui l'imperatore diede già la sua adesione, seguiranno a Londra il venturo mese. Il conte Elemer Lonyay di Nagy-Lonyay e Vasaros-Namény — il quale è soltanto cattolico — prima del matrimonio religioso deve prestare al matrimonio civile; a questa cerimonia è autorizzata l'ambasciata austro-ungarica a Londra. Prima delle nozze il conte Lonyay passerà dal calvinismo al cattolicismo.

La principessa Stefania, secondo le leggi della Casa d'Asburgo, deve prima delle sposalizie rinunziare a tutti i diritti di successione al trono. Questa rinunzia segue di già in tutta segretezza. L'appannaggio della principessa, che fino ad ora era di fiorini 35,000 al mese, verrà ridotto alla somma di 100,000 fiorini all'anno.

Siccome la principessa Stefania fece la rinunzia soltanto a suo nome, i diritti della figlia arciduchessa Elisabetta Maria restano inalterati. Dopo lo sposalizio della madre l'arciduchessa Elisabetta abiterà parte dell'anno alla Hofburg, parte al castello imperiale di Laxenburg.

Eccovi quanto ho potuto apprendere riguardo alle spose della principessa Stefania, conte Lonyay.

Conta presentemente 37 anni; entrò nel 1886 quale praticante di concetto al Ministero degli esteri, nel 1887 fu addetto alla Legazione austro-ungarica a Bucarest, nel 1888 all'Ambasciata a Roma. Nel 1891 venne trasferito all'Ambasciata di Londra, nell'anno appresso a quella di Pietroburgo, nel 1902 gli venne conferito il titolo di segretario di Legazione. Venne indi trasferito a Parigi, Londra e Stoccarda. Nel giugno del 1890 ritornò all'Ambasciata di Roma. Al 29 ottobre Elemer Lonyay — che fino allora era barone — venne elevato alla dignità di conte e nel tempo stesso venne nominato membro della Tavola dei Magnati.

E' figlio del defunto Edmondo Lonyay, nipote di Gabriele Lonyay, che nel 1848 rappresentò come uomo politico una parte rilevante in Ungheria. Uno dei suoi antenati, Giorgio di Lonay, nel 1632 fuggì con Bela, che divenne dopo re d'Ungheria nella Polonia, e con lui ritornò appresso in Ungheria.

Da quell'epoca i Lonyay ebbero sempre una parte nella storia dell'Ungheria.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Sciopero generale di operai a Iesi.

IESI (Ancona), 24. — E' avvenuto lo sciopero generale delle operaie addette alle filande.

Ad esse, circa mille, si sono uniti i fiatori e i fiammiferai, cosicchè gli scioperanti oggi raggiungono la cifra di 1500 circa.

Tutti chiedono la riduzione delle ore di lavoro da 12 a 10.

Sono giunti da Ancona e dai paesi vicini rinforzi di carabinieri, ed è attesa anche una compagnia di truppa.

Il commissario regio, cav. Brunialti, e il delegato di pubblica sicurezza hanno proposto alle scioperanti la nomina di rappresentanti ogni filanda per trattare con i proprietari: la proposta venne accettata e così l'assembramento degli operai si è sciolto senza dar luogo a tristi inconvenienti.

Un fanciullo rapito da una fantesca.

NAPOLI, 24. — Cerca Rosina Esposito, d'anni 15, tempo fa, per qualsione di servizio fu licenziata dai coniugi Ignazio Cecere e Maria Iannone, negozianti, domiciliati alla via Sepramare al Mercato n. 11.

La giovane però quando andò via, recò creditrice di poche lire, che, ad onta delle sue continue insistenze non avera potuto sinora avere.

Allora, sapendo che due figliuoli dei coniugi suddetti andavano a scuola dal ravvenendo Pietro Zinzani al Borgo Loreto, N. 254 ricorse, nella speranza di avere il danaro, ad una stratagemma abbastanza pericolosa.

Si recò dallo Zinzani, e qualificandosi per domestica del Cecere, si fece consegnare il più piccolo dei fratelli a nome Eugenio, di anni 6, che subito portò con sè.

Però il fratello dell'Eugenio disse alle Zinzani che la giovane andata via col fratellino non era più loro domestica, ed allora un dubbio terribile sorse nell'animo del maestro, che mandò subito in casa dei Cecere.

Ignazio Cecere subito capì tutto e senza perdere tempo si mise in cerca del figliuolo che trovò completamente nudo e piangente, sotto un palazzetto sul vicoletto Loggia di Genova.

L'Esposito poco dopo fu arrestato, e confessò di aver cercato di trafugare il bambino per denudarlo degli abiti, e con la vendita di essi rivalersi del suo avere.

Difatti l'Esposito aveva già venduto gli effetti del vestiario al mercatino dei panni.

L'evasione d'un recluso a Parma.

PARMA, 24. — Ieri, alla Certosa, 60 detenuti, sotto la vigilanza di sei guardiani, stavano lavorando per ridurre quel vasto locale in una Casa di correzione per minorenni.

Terminato ieri sera, verso le 18, il lavoro quotidiano e fatto l'appello dei detenuti, uno di questi, certo Dormini Carlo, d'anni 20, da Sant'Angelo Lodigiano, trovò modo, passando per corridoi e finestre, di evadere dalla parte della segheria.

Alla 19,50 il fatto fu denunziato alla Questura e tosto partirono in perlustrazione due pattuglie di guardie guidate, una dal delegato Lanceri, l'altra dal delegato Ecoli; sei di carabinieri e due di guardie carcerarie.

Fino ad ora le ricerche riuscirono infruttuose.

Il Dormini era stato condannato per furti e truffe a 3 anni, 6 mesi e 15 giorni di reclusione.

Un detenuto che s'impicca nella sua cella.

VARESE, 24. — Questa mattina, verso le ore 7,15, un guardiano del cellulare, nel fare la consueta visita alle celle dei detenuti, trovò uno di questi — certo Siro Cerini, d'anni 30, da Azzio (Curio) — appiccato per mezzo d'un fazzoletto all'inferriata della finestra.

La morte del disgraziato risaliva a poche ore ed il corpo era ancora caldo.

Rese edotte dell'accaduto le Autorità, tosto accorsero sul posto il giudice istruttore addetto al Tribunale ed il parroco don Enrico Baggioli.

Il Cerini da pochi giorni era stato trasferito dal carcere di Intra a quello di Varese e doveva scontare un anno di reclusione per percosse e lesioni.

Sembra che il disgraziato sia stato spinto a togliersi la vita per il dispiacere di veder respinto il suo ricorso in appello, inoltrato quando già erano scaduti i termini prescritti dalla legge.

Un parroco morto a caccia.

VERONA, 25. — Qualche giorno fa don Domenico Bosco, parroco di Glatta, un appassionatissimo cacciatore, si recava in giro per i monti vicino al suo paese col fucile.

Nei pressi di Selva di Progno sdrucciolò e cadde a terra.

Il fucile esplose e il colpo andò a colpire l'avambraccio sinistro.

Fu trasportato in carrozza al nostro ospedale, dove il chirurgo dott. Cenzza non si pronunciò sull'entità della ferita. Il suo stato andò peggiorando, e ieri, dopo lunghe sofferenze, il povero don Bosco morì.

Scoppio di una caldaia a vapore in Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 17,25:

Stamane nella contrada Taverna Bracco scoppiò una caldaia a vapore della fabbrica confetti e colla, appartenente al signor Adolfo Emmonte. Quattro tettoie e l'edificio rovinarono. Dieci operai, che vi lavoravano, furono tutti scottati o contusi, fra cui tre gravemente, che furono trasportati all'ospedale.

Sette anni fa avvenne un altro scoppio con la morte d'un operaio.

I danni attuali sono di trenta mila lire. Il disastro sarebbe stato maggiore qualora fosse scoppiato anche il vicino deposito di benzina.

Lo sciopero di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 23:

Continua lo sciopero al Passo Nuovo a causa della mancanza di vagoni, con danno enorme del commercio. Oggi una Commissione di operai dello stabilimento Raggio, a Sestri Ponente, si recò dal prefetto ad invocare dei provvedimenti.

Avvelenati dai funghi.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 21,25:

Certi Saturno Nanni e Claudio Cornissani, domiciliati a Monzuno, mangiarono iersera dei funghi velenosi ed oggi morirono entrambi fra atroci spasimi.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

25 ottobre. (Gazzetta). — **Con distrazione che costa cara.** — Simone giungeva in Alessandria, reduce dall'America, certo Bruno Gio. Batt., d'anni 42, di Sezzè. Trovandosi nei giardini pubblici e volendo soddisfare ad un urgente bisogno corporale, entrò nel cesso e depose attraverso l'architrava della porta una cintura di cuoio, che teneva attorno la vita.

Uscitone ed entrato in città, s'accorse, con sorpresa, di aver dimenticata la cintura. Ritornò prestamente sui suoi passi, ma giunto al luogo dove l'aveva lasciata non la trovò più.

Incontratosi presso il cesso con due individui, ne chiese loro contezza ed essi lo mandarono dal proprietario di uno di quei baraccosi che si trovano presso la stazione, il quale per tutta risposta gli chiese se era matto.

Ognuno potrà comprendere il dolore del povero contadino quando seppe che quella cintura contenva venticinque sterline: unico peculio ch'egli portava al suo paese dalla lontana America.

— **Sempre il cattolico.** — Ieri, a Roccagrimalda, certi Alfra Antonio e Delfino Domenico, intestatari con il suo conterraneo Ferrando Gio. Battista, verso il quale nutrivano vecchi rancori, lo colpirono di coltello, arrecandogli ferite pericolose di vita.

IVREA.

25 ottobre. (Ivrea). — **Pei festeggiamenti del millenario d'Ivrea.** — Ieri sera, in una sala del *Circolo Ricreativo*, ove ha sede il Comitato esecutivo per la commemorazione del millenario della fondazione d'Ivrea, si radunava la Commissione degli esercenti e commercianti nominata domenica scorsa per concretare circa i festeggiamenti da tenersi in quell'occasione.

D'accordo coi membri del Comitato esecutivo presenti, detta Commissione stabilì di aprire pubbliche sottoscrizioni per somme da lire 10 cadauna.

SAVIGLIANO.

24 ottobre. (Gaz.). — **Al Consiglio comunale** oggi vennero approvate: ratifica di deliberazione della Giunta per l'esonero dal concorso pei festeggiamenti pel monumento Arimondi; nomine d'insegnanti al liceo comunale: nomina del direttore del Camposanto, in persona del signor Botto Giovanni; aumento di sussidio per la Scuola d'arti e mestieri.

La nomina degli insegnanti al liceo comunale provocò una viva discussione. — Vi furono

Il consigliere Tronzarelli propone sospendere la nomina, stante i nuovi ricorsi presentati al Ministero.

Votarono a favore dell'istituzione del liceo e sulla nomina degli insegnanti 18 consiglieri contro 3 e 2 astenuti.

Ad insegnanti vennero nominati i professori: Falchero, pel latino e greco; Manacorda, per la filosofia e lettere; Pensa, per la matematica; Baggiolini, per le scienze naturali e Chiarelli per la storia e geografia.

Pel banchetto all'on. Giolitti.

Ci scrivono da Busca, 25 ottobre:

Continuano a pervenire numerose le sottoscrizioni pel banchetto che sarà offerto domenica prossima all'on. Giolitti.

Le adesioni sommano già ad oltre 300, e sono nella maggior parte di elettori, di sindaci e notabilità del Collegio e di altri paesi.

Non venne fatto alcun invito a personalità politiche, ma mi risulta che spontaneamente interverranno alla riunione parecchi deputati e senatori amici dell'on. Giolitti.

Il paese prepara per domenica liete accoglienze al suo deputato ed agli altri intervenienti.

Uno studente ciclista che precipita in un fiume.

Da Livorno (Toscana), 25:

Una comitiva di studenti, convittori di un Collegio-Convitto presso Antignano, si recarono stamattina a fare una passeggiata in bicicletta verso il Romito, un ameno luogo sul mare, dov'è la villa dell'on. Semino, accompagnati dal loro direttore.

Due di cotesti studenti, più abili e più vigorosi ciclisti dei loro compagni, precedevano di un buon tratto la comitiva. Giunti nella località detta Querianella, dove la strada maestranza discende ripida, uno degli studenti cadde; l'altro che lo seguiva, per timore di passare sul corpo del compagno, fece uno scarto in secco, e andò a battere sulla spalletta di un ponte che sovrasta il torrente Ferrone. La bicicletta andò in pezzi, e lo studente, certo Luigi Spagnoli, di Castagneto, precipitò nel fiume, da un'altezza di otto metri.

Da una vicina osteria accorsero alcuni giovani, che discesero sul greto del fiume e trasportarono lo studente in una casa ospitale, dove gli apprestarono le prime cure.

Il disgraziato è in uno stato compassionevole, tale da far temere una catastrofe.

Mentre lo trasportavano dal fiume alla casa sopraggiunsero gli altri studenti, chiusi col direttore: la scena fu straziante.

REATI E PENE

Le orme.... spiatate.

(Corte d'Appello di Torino).

Alloggiava appena il 31 maggio scorso quando Enrico Contini si recò a dare, con orgoglio e soddisfazione di padrone, un'occhiata ai suoi poderi ed alle sue vigne. Ma ahimè! Ad un tratto egli manda un grido di terrore, roco ed intenso; impallidisce; si frega gli occhi quasi temendo d'essere vittima d'una allucinazione; un capelli gli si rizzano sulla fronte e sudo freddo. Ventimore delle sue viti hanno il piede tronco o per loro più non tornerà primavera giocondo di sole e di profumi.

Nel parossismo del suo dolore egli pensa a chi può venirgliene l'onta e le viti. E chi mai lo può? Il brigadiere dei carabinieri, che è astuto e sa il suo mestiere, Corre a lui, le trascina sul luogo del disastro. Il gendarme fiuta come un buon segugio; scopre le orme sospette, ecco hanno una impronta speciale che tradiscono la forma del piede che le calcò. Interroga.

— Non avete nemici?

Contini si batte la fronte con un'aria di trionfo.

— Eccoo, ecco il Giacomo Sardi, con cui le avuto qualche piccola contesa poco tempo è scorso.

Il brigadiere è figlio al proverbio inglese e spetta l'accertamento della cosa. Andiamo ad interrogare il buon messiere. Lo trovano che zappa in un campo.

— Galantuomo, sapete che hanno tagliate le viti di questo povero cristo?

— Gesummaria, davvero! Ma io sono innocente — e il galantuomo non alza il viso.

Il brigadiere, che conosce i suoi polli, ride sotto i baffi e pensa: « E' lui! »

Con un'occhiata lo squadra dal capo ai piedi e si ferma a questi, e grida a se stesso il suo: « Eureka! »

— Pure, pure le orme che abbiamo scoperte parrebbero fatte dalle vostre scarpe, perchè voi avete una calzatura speciale che pare alla rimasse e che lascia nella polvere un'impronta nonca.

L'interpellato si sente gelare il sangue nelle vene e guarda furtivamente la punta ardita dei suoi stivali.

— Ma, signor brigadiere, non potrebbe qualcuno, per farmi dispetto, essersi fatto fare un paio di scarpe come le mie?

Il buon gendarme non abbocca all'amo e ordina al poveraccio di calzarsi e porta i maledetti stivali sulle orme rivelatrici. Nessun dubbio! Esse combinazione perfettamente.

Il Tribunale dopo alcuni mesi lo condanna a 75 giorni di reclusione e 766 lire di multa.

Appella il Sardi Giuseppe, ma i giudici istintivamente guardano i suoi stivaletti. Erano nuovi fiammanti, ma colla fatale punta ardimentosamente volgentesi al cielo, e confermo così la sentenza del Tribunale.

Presidente: Martini; P. M.: avv. cav. Gennaro; Difesa: avv. De Blasi, di Novara, ed avv. Cornalba, di Lodi; cancelliere: Tornari.

Nessun responsabile per le sottrazioni Beretta a Novara.

Gazzetta ci scrive da Novara in data 25 corrente:

Per gli ammanchi di cassa, approssimativi al mezzo milione, commessi dall'ex-tesoriere municipale ragioniere Alessandro Beretta, e verificatisi verso la metà del 1897, il nuovo Consiglio comunale, insediatosi nel 1898, mosso causa contro ex-sindaci, ex-assessori, ecc., quali presunti responsabili civilmente per le avvenute sottrazioni.

Tale azione era reclamata anche dalla cittadinanza, desiderosa che il Comune venisse in tutto o in parte rimborsato delle perdite patite.

Perciò vennero citati dal Comune — quali civilmente responsabili — i signori: ragioniere Enrico Stefanoni, ing. Pietro Massazza, cav. uff. Giuseppe Antonio Conelli, cav. uff. dott. Gaetano Fara, commendatore avv. Gaudenzio Caire, Pacifico Guaites, cav. dott. Giovanni Graziadetti, cav. geom. Giovanni Cotta, cav. avv. Cesare Orero, cav. Giuseppe Bettacchi, marchese cav. Cesare Fossati - Cacciapiatti, comm. avv. Vittorio Magnani-Ricotti, e gli eredi dei defunti sindaco ed assessori: marchese comm. Luigi Torriglia di Borgolavezzaro, cav. Natale Santini e cav. ing. Francesco Bessi.

Circa un mese fa si svolse la causa davanti al Tribunale di Novara.

Le ragioni del Comune erano sostenute dagli avvocati Marco Griscuo e Franco Bruno, di Torino.

Ora venne pronunciata la sentenza colla quale si assolvono tutti i convenuti, si dichiarano compensate le spese e si accollano al Comune le spese della sentenza.

E' probabilissimo che il Comune ricorra in appello.

Arti e Scienze

Serata Mariani all'Alfieri. — Certamente non si può dar lode alla signora Mariani di non aver voluto neppure in occasione della sua serata d'onore smettere le vesti, assai leggiere, della Crevette nella *Dame de chez Maxim*. Quelli che molto apprezzano le sue qualità artistiche, o quelli che amano l'arte della scena, l'avranno vista con un senso ormai di gravezza perseverare in quella interpretazione non degna di lei, o almeno non degna ch'alla vi costringesse sopra una sua serata d'onore. Io non voglio essere più realista del re, e voglio ammettere — pur dolendomene — che quando il pubblico continua a divertirsi nè gli attori abbiano il dovere di mutar registro, nè la critica quello di mettersi verbo; ma da questo a chiedere applausi — che il pubblico corrisponderebbe ugualmente al merito — a interpretazioni non puramente artistiche, ci corre. Interrompere per una sera la serie delle rappresentazioni della fortunata *pochade* con qualche opera che al pubblico torinese ricordasse la misura del suo valore, questo sarebbe stato per la signora Mariani miglior pensiero. Non l'ha fatto e me ne rincresce per lei.

Premesso questo, inutile dire che la signora Mariani ebbe vivissimi applausi ieri sera da un pubblico numerosissimo. Alla fine del secondo atto specialmente ella dovette presentarsi parecchie volte al proscenio, in mezzo a molte paniere di fiori che le erano state offerte.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

LISA

ROMANZO

di GIUSEPPINA ORIFICI-PIA

Perdono.

Betty sente ormai di essere vecchia. Ella guarda melanconicamente il lungo tavolo da lavoro presso cui è seduta una giovinetta bionda e robusta, alla quale è stata costretta di cedere le armi, perchè John Brown non ha

Per il pubblico torinese la signora Marisni rimarrà forse adesso una inarrivabile Crôrette, almeno per lo scorso italiano; ma parmi che sia un po' poco e ch'ella non se ne dovrebbe accontentare.

In Francia, invece, fatte le debite proporzioni, le attrici di buon nome si cimentano colle interpretazioni d'*Amleto*; e i francesi, quando non stimoli di ridere, si commuovono romanticamente alle avventure di Bluff d'Ambleso e della Dama di Monsoreau, messe in scena ogni cura d'arte e con tutto lo sfarzo possibile.

Noi non sappiamo più, in tanto imperversare di *pochades* non nostre, che ridere; ma, benchè gli ultimi, non so neppure se finiamo per ridere bene. *cgc.*

La ripresa del *Faust*. — Questa sera al teatro Carignano si riprendono le rappresentazioni del *Faust* col tenore signor Walter.

Sarah Bernhardt nell'*Amleto*. — Rammentiamo che domenica al Regio si avrà l'unica rappresentazione che Sarah Bernhardt vicne a dare in questa stagione, sostenendovi la parte mascolina di *Amleto* nella classica tragedia shakespeariana.

Non è certo la prima volta che si vedono attrici interpretare caratteri maschili, ma non ancora una donna ha finora affrontato la parte del principe danese, la quale presenta tali difficoltà che solo un'attrice dell'ingegno e della potenza di Sarah Bernhardt può avere il coraggio di affrontare.

A quanto ne dice la critica francese, in questo rôle Sarah Bernhardt ha superato i più valenti attori.

Sarebbe dunque un peccato non andare domenica ad ammirare questo nuovo portato dell'ingegno drammatico dell'insigne attrice francese.

I divinatori del pensiero si segnano a Torino e..... non si rassomigliano. Dopo il biondo Pikmann, il loquace William Ettrusco, poi il dottore nero Wandelobbi, che continua a farsi applaudire dal pubblico del Balbo; ora è venuta la volta di una signora « madame Roux, il più straordinario fenomeno — dicono gli annunzi — della scienza psicologica, che desta già grande entusiasmo nei principali teatri d'America e d'Europa ».

Madama Roux debutterà la sera del 1° novembre al politeama Garibaldi insieme al professore Grossi « il celebre fascinatore del teatro Olimpia di Parigi », come dicono i soliti avvisi.

Il Grossi e la Roux faranno esperimenti di illusionismo e di trasmissione, suggestione, fascinazione e divinazione del pensiero.

Lingua russa. — L'insegnamento di questa lingua, che conta fra le più belle e ricche d'Europa, ed è forse la meno conosciuta pel falso pregiudizio che sia oltremodo difficile ed aspra, mentre è precisamente l'opposto, venne quest'anno affidato, presso il Circolo Filologico di Torino, al prof. Miniletti, il quale incomincia, dai primi di novembre, due corsi di ripso, secondo un sistema praticissimo, destinato appunto a sfatare quel pregiudizio e a far meglio conoscere così una lingua importante.

CRONACA

Si telefona dalla "Stampa" ore 0 a. 1134

I nuovi accertamenti sui redditi di ricchezza mobile

Seguitiamo a spigolare dagli elenchi degli accertamenti di ricchezza mobile. Le lettere (c. p. b.) significano *come nel precedente biennio*.

Caffè, Birrarie, Bottiglierie, ecc.

Accattino Giuseppe, esercente *buffet* di Società, L. 800 (c. p. b.) — Actis-Perino Achille, « Caffè Berchiet », 1500 (id.) — Ayra coniugi, « Caffè Fiorio », 3500 (id.) — Ampezzo Pietro, « Caffè del Progresso », 540 (id.) — Audino Giacomo, « Birraria Corso Rosario », 800 (id.) — Aime Teresa, buffettiera Circoli, 700 (id.) — Allione Enrico, « Caffè via Milano », 1800 (id.) — Audisio Giuseppina, *buffet* teatro Alfieri, 540 (id.) — Bertea Gabriele e Bottiglieria delle Alpi », 2000 (id.) — Berardo G. B. bottiglieria, 933 (id.) — Bo Rosa, « Caffè Barolo », 800 (id.) — Bonardi Paola, caffè e liquori, 2500 (id.) — Bonardi Margherita, « Caffè dell'Accademia », 1200 (id.) — Bressi Giuseppe, « Caffè Alfieri », 7000 (id.) — Brizzarelli Carlo, « Caffè Opinione », 1200 (id.) — Burello Anna, caffè e liquori, 9000 (id.) — Cafferati Ernesto, liquorista, 2500 (id.) — Cauda Angelo, « Caffè Venezia », 760 (id.) — Campia Zenobio, « Caffè Nazionale », 2750 (id.) — Cerri Maria, birraria, 1000 (id.) — Cortese Giovanni, « Caffè del Teatro Scribe », 1000 (id.) — Cortese Giovanni, « Birraria Piazza Castello », 9200 (id.) — Delmastro Giuseppe, esercente *buffet* dell'Unione Famigliare, 600 (id.) — Destefanis Antonio, « Caffè Piazza Emanuele Filiberto », 2000 (id.) — De Silvestri Alfonso, « Caffè Cavour », 2000 (id.) — Damasso Vincenzo, « Caffè ristorante del teatro Balbo », da 500 a 1000 — Dettoni Clara, « Caffè Livorno », 2700 (c. p. b.) — Finello Giovanni, « Caffè Cavour », 1000 (id.) — Fiorina Salvatore, « Birraria o ristorante Voigt », 6000 (id.) — Frattini Gerardo, « Caffè Messina », 2000 (id.) — Gallea Giuseppe, « Caffè Londra », 3500 (id.) — Gancia Antonio, « Caffè-ristorante del Mille », 1800 (id.) — Gerbaldi Enrico, « Caffè Madrid », 2000 (id.) — Guala Francesco, « Caffè della Nuova Esposizione », 900 (id.) — Gnaschini Marcello, « Caffè Venezia », 1800 (id.) — Icardi Felice, « Caffè Sacchi », 1000 (id.) — Lampo Clotilde, birraria, 1800 (id.) — Mazzarello Giuseppe, « Caffè Emilia », 2000 (id.) — Massero Giovanni, « Caffè Stazione Ferrovia Circolazione », 2000 (id.) — Mariondo Angelo, « Caffè Ligure e American Bar », 11,500 (semplicemente) (id.) — Negri Domenico, « Caffè Algeri », 1800 (id.) — Nicolello Giovanni, « Caffè Costituzionale », 4500 (id.) — Pallavicini Francesco, « Caffè Parigi », 6500 (id.) — Pavesio Felicina, « Caffè Nuovo Scalo », 2000 (id.) — Peretti Angelo, « Caffè Saliera », 900 (indeterminato) — Peccardi e Massero, « Caffè della Città », 2000 (c. p. b.) — Rolando e Brosio, caffè e liquori (complessivamente per varii esercizi), 6200 (id.) — Rossi Antonio, « Caffè-Ristorante teatro Alfieri » 9000 (id.) — Saglio Odoardo, « Caffè Piazza Vittorio Emanuele I », 1000 (id.) — Scotti Alfonso, « Caffè Concerto Romano », da 12,000 a 10,000 — Secco Giuseppe, *caffè-chantant*, 1200 (c. p. b.) — Tempo Luigi, « Caffè Re Umberto », 800 (id.) — Trisciori Annibale e Bologna Annibale, pel varii esercizi, 28,500 (id.) — Valsania Pietro, « Birraria della Borsa », 5000 (id.) — Viglino coniugi, « Caffè San Filippo », 3500 (id.) — Vittone Domenico, « Caffè delle Province », 1000 (id.).

Pane, paste e farni.

Airoldi Giuseppe, prestinaio, L. 3500 (c. p. b.) — Airez-Lia, panettiera, da 1200 a 2200 — Alberino Giovanni, prestinaio, 3500 (c. p. b.) — Ariano Stefano, panettiere, 15,000 (id.) — Barbero Vittorio, prestinaio, 3200 (id.) — Berrino Bartolomeo, prestinaio, 3000 (id.) — Boloy Domenico, prestinaio, 1200 (id.) — Boloy Cesare, panatteria, 3000 (id.) — Brunero Giuseppe, fabbr. paste, 3200 (id.) — Cabodi Pietro, panatteria, 3000 (id.) — Canuto Pietro, fabbr. paste, 4000 (id.) — Castagneri Luigi, prestinaio, da 1800 a 2200 — Castiatti Vittorio, id., 1000 (c. p. b.) — Ciotti Francesco, panattiere e negoz. castagne, 3000 (id.) — Cora Carlo, panattiere, 7250 (id.) — Madone Michele, id., da 2000 a 3000 — Destefanis Margherita, id., 4500 (c. p. b.) — Feria Luigi, id., 5000 (id.) — Ferrero Luigi, id., 2500 (id.) — Fino fratelli, panatteria e commestibili, 4000 (id.) — Galetto Gianfredo, panatteria, 3000 (id.) — Gallino Giovanni, id., da 2000 a 3700 — Giordaniano Giuseppe, id., 5000 (c. p. b.) — Ghisano Maria, negoz. paste e farine, 3200 (id.) — Lamberti Giovanni, panatteria, da 2500 a 3700 — Lavatelli Gaudenzio, id., da 2000 a 3000 — Migliarina Isidoro, id. e pasticceria, 3000 (c. p. b.) — Modena Giuseppe, id., 3000 (id.) — Mozzone Giuseppe, id., 3000 (id.) — Perin fratelli, id., 5250 (id.) — Podio Giuseppe, id., 3000 (id.) — Quaranta Giovanni, id., 3650 (id.) — Ratti Felice, id., da 2000 a 2700 — Ravizza Carlo, id., 3000 (c. p. b.) — Romano Giuseppe, id., 2000 (id.) — Romano e Frasia, pane, pasta e biscotti, da 2000 a 4000 — Sissia Eugenio, id., 3000 (c. p. b.) — Visaino Giuseppe, corsali e fabbr. paste, 5000 (id.) — Zucca Giovanni, panattiere, 3000 (id.).

Il Circolo Vanchiglia e la ferrovia Torino-Piovà-Casale

Il Circolo Vanchiglia ha riunito ieri sera nelle sue sale gli industriali della regione, i consiglieri comunali e provinciali ed i rappresentanti di altri enti per discutere intorno all'allocciamento della futura stazione della progettata linea Torino-Piovà-Casale con la rete ferroviaria principale di Torino.

Come è noto, il Consiglio comunale, nella sua seduta del 3 luglio u. s., nell'approvare in massima il concorso di un milione per la eventuale costruzione di detta linea attraverso le colline, non subordinò il suo concorso al collegamento desiderato, ma lasciò impregiudicata la questione.

Ora, siccome essa dovrà ancora, in ossequio alla legge comunale, ritornare al Consiglio per essere novamente discussa, il Circolo Vanchiglia, convinto che il collegamento sullodato nella parte est della città si imponga perchè torna di grande utile all'industria ed al commercio cittadino, ha creduto di dover indire la riunione di ieri sera, onde venisse con un nuovo voto riaffermata in massima tale necessità, senza, per ora, precisarne le modalità.

La riunione venne presieduta dall'ingegnere cav. Antonelli.

Erano presenti, fra altri, parecchi consiglieri comunali e provinciali.

Oratore pel Circolo fu l'ing. *Sincero*, il quale espose assai chiaramente lo stato attuale della questione, che è quella che noi sopra abbiamo succintamente riassunta.

Parlarono in seguito: il comm. *Robbi*, l'ingegnere cav. *Vicarj*, l'ing. cav. *De Marra*, il signor *Doghetto*, l'avv. *Cagno*, il signor *Reggero*, il conte *Tornielli* e l'avv. *Allasia*.

In generale tutti si dichiararono favorevoli al collegamento desiderato dagli industriali della regione est, pur riservandosi però i consiglieri comunali libertà d'azione nelle discussioni in Consiglio per quanto riguarda l'ammontare del concorso, già in massima stato votato nella seduta del luglio.

Infine venne votato il seguente ordine del giorno, formulato dai signori conte Tornielli e cav. Sparati:

« L'Assemblea generale degli industriali della regione est di Torino e degli intervenuti della città, riuniti dal Circolo di Vanchiglia, ampiamente discusso l'antico progetto di ferrovia (Soldati) Piovà-Casale, nonchè le esigenze nuove portate dalla importanza che assumerà la ferrovia, vota di rendere noto e porora appo i Corpi costituiti la necessità assodata di un collegamento colla rete nazionale di ferrovia esistente, e ciò in detta regione est.

« Nomina inoltre a scelta della presidenza, una Commissione di nove membri incaricati di studiare progetto e proposte e discuterai ulteriormente circa l'ubicazione e l'estensione della stazione speciale e codesta nuova ferrovia. »

Una pagina della mala vita.

Da circa quattordici mesi, in una soffitta della casa N. 62 del corso Vittorio Emanuele, convivevano maritalmente il calzolaio Pisone Domenico, d'anni 30, e certa Teresa Morando, rivendugliola ambulante di castagne.

Da principio la vita del due pseudo-coniugi percorse tranquilla, e almeno non fu contrassegnata da incidenti tali che potessero chiamare l'attenzione degli agenti urbani.

Soltanto in queste ultime settimane i coniugalini ebbero occasione di rilevare che la donna quando passava ad essi vicino procurava di nascondere il viso, quasi che volesse celare ai loro occhi qualche lividura o ferita.

Osservando meglio, si scorsero che sovente il « marito » quando usciva rinchiudeva la donna in casa e portava con sè la chiave.

Qualcuno allora tentò di vedere meglio quanto avveniva, e spinse la sua curiosità fino a bussare all'uscio durante l'assenza del Pisone, ma la donna, benchè fosse in casa, non rispondeva.

Qualche altro tentò pure d'interrogare la Morando, ma questa si schermiva dalle domande, quasi come fosse paurosa che qualcuno potesse penetrare il mistero della loro esistenza.

Ormai però non poteva restare più alcun dubbio che la Morando era vittima di brutali servizio per parte del Pisone, il quale poi la imponeva il silenzio, con minacce di guai peggiori.

Questo stato di cose venne finalmente a conoscenza della Questura, la quale dispose perchè venissero tosto avviate delle indagini al riguardo; indagini che furono affidate al delegato avv. Sotti.

Recatosi questi ieri sera con due agenti sul luogo, trovò l'uscio chiuso. Bussato, nessuno rispose. Allora, siccome alcuni assicurarono che la donna non era stata veduta da tre giorni, venne fatto chiamare un fabbro, ma quando questi si accinse all'opera, fu rilevato che l'uscio non era chiuso a chiave.

Entrati, trovarono la soffita vuota; però, dallo stato di alcuni indumenti, si capì che qualche cosa di anormale era colà avvenuto.

Il delegato ordinò allora a due guardie di restare sul posto e di fermare il Pisone appena fosse ritornato.

Questi si presentò infatti verso le 20,30, e non fu poco sgradevolmente sorpreso nel vedere i due agenti.

Condotto in Questura, negò, a tutta prima, di avere inflitto alla Morando delle sevizie, ma infine dovette ammettere che più volte l'aveva brutalmente battuta per richiamarla sulla via della fedeltà..... matrimoniale.

Fatta pertanto ricercare la donna, essa fu trovata in una piazza che vendeva castagne.

Condotta al San Giovanni, i medici la riscontrarono delle ferite al capo e sul viso, in modo che ne avrà, a quanto pare, per circa un mese di cure.

Essa però nega recisamente di essere stata così conciata dal Pisone, e giura che le ferite sono la conseguenza di una caduta.

Il Pisone venne trattenuto in arresto.

Il Duca d'Aosta a Milano. — Il Duca d'Aosta partì ieri sera per Milano.

Arrivi e partenze. — Ha fatto ieri ritorno a Torino il sindaco senatore Casana.

Partirono l'onorevole Villa per Parigi, il senatore Canonico per Roma e i deputati Ginolfo per Milano e Calleri per la capitale. Da Roma è giunto l'onorevole Coriana-Mayneri.

Questa mattina giungono dalla capitale, col diretto delle ore 7, il ministro del tesoro S. E. Boselli e il sotto-segretario alle finanze onorevole Ferrero di Cambiano.

Transitò dalla Francia per Roma l'ambasciatore del Portogallo al Quirinale signor Carvalho di Vasconcellos.

L'on. Nofri benedetto dal Papa. — Scrivono da Torino all'*Avanti!*: « Si è costituita da qualche giorno in Torino una cooperativa clericale.

« A questa l'altro giorno il Papa inviava a mezzo del cardinale Rampolla la sua telegrafica ed apostolica benedizione, benedizione che fu inviata dal intorno ricapitata..... al compagno nostro Nofri direttore dell' « Alleanza Cooperativa ».

« Figurarsi il naso di cosini, quando, aprendo il telegramma, si vide piovere addosso quella inaspettata e non richiesta benedizione! »

Lo sviluppo dell'Unione Militare. — Dal 1° gennaio al 1° ottobre 1899 le vendite dell'*Unione Militare* ascesero a L. 4,543,076 75 con un aumento di L. 769,251 81 sullo stesso periodo del 1898.

Guasti pagati cari. — Intorno alle 15 di ieri, presso la stazione di Porta Susa, certo Scaglia Giovanni, d'anni 18, muratore, faceva scorrazzare un cavallo di certo Gili Battista.

Ad un certo punto l'animale tentò darsi alla fuga, ma trattenuto vigorosamente dalle Scaglia, cadde al suolo, travolgendo il conduttore, ch'ebbe a riportare tre ferite lacero-contuse al capo, alla spalla e al braccio sinistro.

Il cavallo si rialzò da sè, e fu da due guardie rurali condotto in una stallaggio, mentre una terza guardia visitava il ferito, il quale, dopo una provvisoria medicazione, fu accompagnato al San Giovanni, ove fu giudicato guaribile in giorni 12.

Le disintegrazioni del rogo. — Ieri una guardia civica medicò coll'antisettico e quindi condusse all'Ospedaletto infantile il ragazzo Bellone Luigi, d'anni 10, che in via Madama Cristina aveva sbalzamente urtato del viso contro un palo dei fili elettrici, producendosi una ferita lacero-contusa allo zigomo sinistro. Fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dalla guardia scelta di finanza Vergnano Giovanni, un portamonete con piccola somma; dall'esercente bottiglieria signor Juil Lorenzo, un portafogli con discreta somma in biglietti di Stato, rinvenuto nel suo negozio; una moneta d'argento; una mussevola.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società Ginnastica di Torino (via Magenta, N. 11). — Per dare una base più larga alla Società Ginnastica e facilitare l'iscrizione di nuovi soci venne deliberato dall'assemblea generale che i soci effettivi pagheno solo L. 10 all'anno, invece di 30.

La Società Ginnastica ha rinnovato il materiale della palestra secondo i più recenti progressi della ginnastica e dell'igiene, ha la concessione dal Municipio del campo del giuochi nel giardino della Cittadella, che le permette di dare un nuovo impulso all'educazione fisica, ed ha risperto quest'anno in sua scuola di nuoto e di remo al ponte Isabella.

Le varie scuole si riapriranno il 5 novembre, sotto la direzione del cav. Bertoni.

Società mandamentale cooperativa. — Adunanza straordinaria il 26, alle 21, per importante ordine del giorno.

Pia Unione lavoranti calzolai. — L'annuale banchetto pei 28 patroni avrà luogo il 29 corr., alle ore 19.30, all'*albergo del tre galli*, in via Bellezia.

Adesioni alla sede, via Bertola, 4, sino a tutto il 27. Partenza per il banchetto domenica, alle ore 12; quota L. 2.50.

Associazione cosmofiliali caporali e soldati. — La sede sociale si trasferisce in via Botero, N. 19, piano terreno, dal giorno 26 corr.

Associazione generale fra ex-bersaglieri con mutuo soccorso. — Sabato 28 corr., alle ore 20, nella sede sociale, adunanza straordinaria per l'approvazione del nuovo statuto sociale e pertrattazione dell'ordine del giorno.

Patronato scolastico Nigra e Mosso. — L'assemblea generale degli azionisti è convocata per sabato 28 corrente, alle ore 21, nel salone del Circolo « Borgo San Secondo » (corso Duca di Genova, 19), gentilmente concesso, per trattare il seguente

Ordine del giorno: bilancio preventivo 1899-1900; nomina del Comitato e dei revisori; proposte varie.

STATO CIVILE. — Torino, 25 ottobre 1899.
NASCITE: 22, cioè maschi 18, femmine 10.
MATRIMONIO: Pianca Giovanni con Farini Rosa.
MORTI: Guglielmo Manfredo, d'anni 35, di Torino, fabbro, via Galliari, 12.
Carrega Caterina (v.) n. Bertinotti, sl. 58, di Diano Marina, casalinga, via Deposito, 2.
Fenala Giovanni, id. 47, di Carrone Canavese, falegname, via Maria Vittoria, 23.
Campanino Maria, id. 23, di Casale Monferrato, casalinga, corso San Maurizio, 92.
Rosso Celestina (ved.) nata Andisio, id. 77, di Torino, negoziante, piazza Vittorio Emanuele, 22.
Pestrano Giuseppe, id. 27, di Torino, bracciante, via Nizza, 101.
Gallo Angela Anna, id. 49, di Torino, contadina.
Demichelis Carlo, id. 15, di Torino, fabbro.
Isnardi Orsola, id. 72, di Alassio, infermiera.
Musso Matilde, id. 51, di Voghera, agiata.
Sedini Ant., id. 73, di Santo Stefano Roero, carrett.
Ferrero Fil., id. 58, di Torino, dirett. di fabbrica.
Ivaldi Giovanni, id. 85, di Pareto, panattiere.
Romano Ign. (v.) n. Buffa, id. 72, di Giaveno, maestra.
Mola Carlo, id. 92, (?), vermicellaio.
Più 9 minori d'anni 6.
Totale complessivo 24, di cui a domicilio 11, negli ospedali 12; non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

Stamane è spirato il presidente della Reale Società orto-agricola, il signor **Filippo Bonsen**, nato in Torino nel 1802 e che nell'attuale sua carica era succeduto ai rimpianti Roda e Bertetti.

Allievo del proprio padre, Prudente, fondatore della rinomata Casa che ebbe in Italia ed all'estero tante distinzioni, il signor Filippo Bonsen si recò per parecchio tempo nel Belgio, nell'Olanda, in Inghilterra, dove si perfezionò nell'arte orticola ed in ispecie nella coltivazione delle piante ornamentali, da serra o da frutto.

Alla Società stessa ed alla famiglia mandiamo condoglianze sincere.

Brescia. — Cav. dott. Giovanni Battista Menaini, che fu per oltre 29 anni medico primario di quel Manicomio provinciale.

Buenos Aires. — Cassina Giuseppe, industriale italiano.

Castelletto Stura (Cuneo). — Teologo don Cometto Alessandro, d'anni 50, vicario foraneo e prevosto di quella parrocchia.

Genova. — Cav. Vittorio Sauvaigue, rappresentante in Genova della Compagnia dei piroscafi postali francesi Fraissinet.

Napoli. — Cav. Carlo Stasi, consigliere alla Corte d'Appello.

Roma. — Mons. Santa Zauchi, rettore e professore del Seminario di Napi.

COSE LIETE.

Onorificenze. — S. M. il Re di *motu proprio* nominava ufficiale della Corona d'Italia, inviandogli le insegne, il cav. dottore Michele Peyretti per le benemerenze acquistate quale medico ed amministratore nella R. Opera della Maternità, e quale benefattore delle Colonie alpine. Le nostre congratulazioni.

ULTIME NOTIZIE

Un reggimento inglese prigioniero.

Particolari sulla battaglia di Rietfontein

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8,10:

Il corrispondente dell'*Argus* da Capo Town telegrafa i seguenti particolari sulla battaglia di Rietfontein, combattuta martedì contro i boeri dall'Orange dal generale White per proteggere la ritirata della colonna Jule da Glencoe. Gli orangiani erano appostati sopra un'altura a sei miglia all'est di Ladysmith. Davanti all'altura si stende un piano attraversato dalla ferrovia. Un forte distaccamento di cavalleria inglese fu mandato ad attaccare il fianco del nemico, ma dovette ritirarsi davanti al fuoco nutrito e micidiale dei boeri. Allora l'artiglieria inglese entrò in azione, obbligando, dopo tre ore, gli orangiani a spostarsi verso nord. Gli inglesi riuscirono a sgombrare la strada, ma soffersero perdite gravissime: si ebbero 109 soldati morti ed un ufficiale, e sei feriti.

Un comunicato ufficiale al Ministero della guerra dice: « Si suppone che il 18.o usseri, che partecipò al combattimento di Glencoe il 23 ottobre, sia stato fatto prigioniero. »

Il Ministero della guerra pubblica pure un dispaccio di White, annunziante di non aver più nessuna inquietudine riguardo alla colonna di Jule, che fu raggiunta dalla sua avanguardia a tre miglia da Ladysmith.

I dispacci annunziano che un colonnello, un comandante, due capitani e cinque luogotenenti, di cui si segnala la scomparsa, sono prigionieri dei boeri, ed appartengono al 18.o usseri ed ai fucilieri di Dublino.

* * *

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8,10:

Chamberlain parlò ieri alla Camera dei Comuni: confutò le critiche di Harcourt e rilevò la franchezza del Governo inglese riguardo al Transvaal. Krüger, invece, colla sua politica ingannante obbligò l'Inghilterra alla guerra. Tergiversando per inviare un *ultimatum* quando gli inglesi fossero impegnati altrove, rendeva la guerra inevitabile.

« Vogliamo mantenere l'eguaglianza dei bianchi e la supremazia degli inglesi. »

Sono approvati in seconda lettura, con 224 voti contro 28, i progetti per i crediti suppletivi.

L'arresto dell'on. Morgari deputato di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 9,50:

L'on. Morgari, che, come vi telegrafai ieri, era riuscito ad eludere la sorveglianza della Polizia e si era recato dalla repubblica di San Marino a Roma, fu arrestato stanotte poco avanti la mezzanotte, mentre rincasava in via Nomentana, N. 148. La Questura era stata avvertita della sua presenza dai primi dispacci mandati ai giornali di provincia, poi dalla lettera di Morgari sull'*Avanti!*

Stabilì un appostamento di guardie in prossimità del giornale socialista e della sua abitazione; però evidentemente preferì arrestarlo quivi, perchè ancora poco avanti le 11 io lo incontrai in via Mercede, quasi all'angolo di via Propaganda, dove si trova l'*Avanti!* Morgari era con due amici, noti socialisti. Egli vide i due agenti in borghese che lo guardavano, ma non si mosse.

Morgari, discutendo tranquillamente coi compagni si diresse per via Capocase verso i quartieri alti per rincasare. Gli agenti lo seguirono fin presso la casa. Il funzionario, parandogli improvvisamente innanzi, gli disse: « Onorevole Morgari, la prego di volermi seguire in Questura. »

L'on. Morgari, che se lo aspettava, chiese soltanto: « Ha il mandato? » Alla risposta affermativa, ribattè ancora: « Eccomi a voi. » Poi, volgendosi verso le due guardie in borghese, disse al delegato ironicamente: « Mi rincresce che abbiate disturbato quei signori, sarei venuto anche solo con voi ». E lo seguì.

* * *

Ecco la lettera diretta dal Morgari qualche giorno fa:

« Io, nonostante l'assedio, uscirò da San Marino e mi recherò a Roma a costituirmi per il processone, senza l'intervento della Polizia: anzi, già inviai al sotto-prefetto di Pesaro e di Rimini il seguente cartello di sfida:

« Lo scrivente scommette che fra il 20 ed il 30 corrente mese riuscirà a traversare le linee di blocco e ad uscire incolume dai territori sottoposti al dominio delle vostre rispettive signorie. Nel caso che egli perda, si obbliga a versare all'agente che lo avrà arrestato L. 2, ma nel caso di vittoria, i signori sotto-prefetti di Rimini e di Pesaro pagheranno ciascuno egual somma a favore dell'*Avanti!* »

« ODOARDO MORGARI. »

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 25 ottobre

	Apertura	Chiusura
Rendita 3 0/0 amm.	—	—
» 3 0/0	100 27	100 47
» 3 1/2 0/0	103 65	103 65
Rendita Italiana 5 0/0	93 15	93 15
Cambio su Londra 3 vista	—	25 27
Consolidati inglesi	—	103 7/8
Obbligazioni Lombarde	—	317 50
Cambio sull'Italia	—	5 5/8
Turco Unico	22 85	22 15
B. ca di Parigi	—	1071 —
Turchino	—	490 —
Ingnano 4 0/0 rend.	—	107 —
Rendita Ungherese 4 0/0	—	90 25
Rendita Spagnuola Esterà	63 50	63 37
Banca Ottomana	—	556 —
Argento fino	—	29 50
Credito Fondiario	—	718 —
Suez	—	3675 —
Lotti turchi	—	118 —
Ferrovie Meridionali	—	657 —
Rendita Russa nuova	—	97 50
» Portoghese	—	24 75
Banca di Francia	—	4225 —
Cambio Madrid	—	73 50

BORSA DI VIENNA, 25.

Credito Austriaco	362 75	Cambio su Londra	120 75
Lombarde	70 25	Fire italiane (carta)	91 45
R. Anglo Austriaca	124 10	Rend. austr. (arg.)	99 40
Austriache	387 —	Id. in carta	99 35
B. Austro-Ungarica	865 —	Union Bank	340 50
Napoleoni d'oro	9 53 —	Rend. Austr. in oro	111 55
Argento	100 —	Ungherese in oro	10 65
Cambio su Parigi	47 77	Fiorini russi	127 —
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 25.

Cambio su Londra	—	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	56 25
Cambio su Parigi	—	Obbl. Meridionali	—
Cambio su Italia	—	Obbl. di Roma	93 90
Credito Austr.	238 10	Ferr. Meridionali	134 25
Rendita Italiana	92 50	Ferr. Mediterranee	101 10
Id. due mesi	92 50	Banca Commerciale	—
Cons. Pruss. 4 0/0	97 75	Russo (contanti)	219 45
Rend. Turca 1 0/0	28 —		
Tendenza ferma.			

Nessun documento sottratto.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 9,05:

Il *Popolo Romano*, confermando la smentita che vi telegrafai circa i documenti sottratti, dice: « Per informazioni assunte al Ministero della guerra, assicuriamo che la notizia dell'*Italie* è inventata dalla prima all'ultima parola. »

(Non comprendiamo come un giornale, per quanto repubblicano, trovi gusto ad inventare notizie che tornano dolorose ad ogni italiano. — *N. d. R.*)

Il Principe di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 10,30:

Iersera il Principe di Napoli partì per recarsi a Pescasseroli, invitato dal sottosegretario Da Amicis a partecipare alla caccia dell'orso e del camoscio, organizzata in suo onore.

Il Principe, accompagnato dall'aiutante di campo generale Brusati e dal capitano Airoldi, sarà ospitato in casa Lipari; da Pescasseroli proseguirà direttamente per Roma, dove lunedì presiederà la Commissione per gli avanzamenti.

Sul preteso convegno di tre imperatori.

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 7,20:

In questi circoli di Corte nulla si sa ancora di positivo sul preteso incontro dei tre imperatori, che, secondo alcune voci corse, specialmente nei giornali di Berlino, dovrebbe avvenire nella Polonia russa, e precisamente al castello Szala.

Sembra avere dato motivo a questa voce il fatto che si stanno facendo grandi preparativi al castello Szala.

Guglielmo II e re Giorgio.

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 8,20:

Notizie da Atene riferiscono che generalmente si attribuisce nei circoli politici ellenici un grande significato politico al recente incontro del re Giorgio coll'imperatore Guglielmo. Si ritiene indubbiamente che la visita del re a Potsdam avrà per conseguenza un riavvicinamento tra le due Corti, già unite da legami di parentela.

Un episodio curioso della lotta di razza in Austria

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 8,20:

I *Narodni Listy*, giunti qui oggi, comunicano: « Nella località boema Skuc il cittadino Buresch venne arrestato perchè alla leva militare rispose alla Commissione militare colla parola ceca *zde* (qui), anzichè colla tedesca *hier*.

« In seguito a ciò, tutti i consiglieri comunali che facevano parte della Commissione, in segno di protesta, abbandonarono la sala. I riservisti cominciarono a cantare delle canzoni nazionali ceche. Gli ufficiali della Commissione telegrafarono l'incidente al Comando militare. I riservisti vennero trattenuti nel locale in arresto e sono ora sorvegliati dai gendarmi. »

L'arrivo del « Washington » a Genova.

Otto morti di febbre gialla.

Da Genova, 26:

Ieri l'altro a sera giunse in porto il piroscafo italiano *Washington*, della Navigazione Generale Italiana, con 1061 passeggeri, provenienti da Buenos Aires, Montevideo, Santos e Rio Janeiro.

Durante la traversata, e precisamente dopo la partenza da Rio Janeiro, si manifestarono a bordo fra i passeggeri di terza classe alcuni casi di febbre gialla.

In pochi giorni, malgrado le precauzioni prese dal comandante e dal medico di bordo, vennero attaccate undici persone.

I malati vennero prontamente isolati e curati con ogni premurosa cura; ciò malgrado otto di essi morirono, mentre gli altri tre, vincendo la violenza del male, guarirono completamente.

Ecco i nomi dei morti, tutti appartenenti alla provincia di Rovigo:

G. B. Padovan, d'anni 60 — Rosalda Padovan, d'anni 16 — Libera Padovan, d'anni 13 — Ippolita Bertarelli, d'anni 38 — Marietta Bertarelli, d'anni tre e mezzo — Guidone Bertarelli, d'anni 2 e mezzo — Marietta Zanon, d'anni 22 — Primo Zanon, d'anni 17.

Morì pure, durante la traversata, per broncopolmonite, il passeggiero di terza classe Michele Crini, d'anni 64, da Giarre (Sicilia).

Il *Washington*, prima di essere ammesso in libera pratica, venne inviato all'Asinara per le opportune disinfezioni.

Il *Washington* riparti per l'Asinara alle ore 15,35.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Egidio ed Antonietta Zanaroli vivamente commossi per l'indimenticabile dimostrazione di affetto e simpatia che gli amici e conoscenti vollero dare loro ed alla memoria dell'amatissimo loro

ENRICO

ringraziano tutti dal profondo del cuore.

Bruchmanno Gatti e Ing. Giovanni Tirone colle rispettive famiglie, profondamente commossi per l'imponente accompagnamento funebre del loro amatissimo marito e padre

GIACOMO TIRONE

in Mentasia d'Asti, riconoscenti ringraziano quanti si presero parte; in particolare le Autorità e Società locali e quelli che mandarono tributo di fiori.

Chiedono venia a chi in sì luttuosa circostanza non pervenne partecipazione. c 12773

BORSA DI LONDRA, 25 (Chiusura).

Consol. inglese	103 13/16	Inglese 1863	103 1/2
Rendita Italiana	92 1/8	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	29 3/8	d'Inghilterra L. st.	261,000
Sconto	2 1/4	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco unico	21 3/4	ghilterra L. st.	—

BORSA DI TORINO — 26 ottobre.

Rendita corso medio d'ufficio **103 65.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia lungo 3	100 90 — 101 —	100 70 100 80
Svizzera — 6	101 45 — 101 55	— — — —
Germania — 0	124 05 — 124 05	— — — —
Londra — 5	27 01 — 27 06	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di cambiali, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0;
Id. *ridotto a di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 *sette da ogni lato*.
Rendita 5 0/0 per c. 99 07 1/2.
Rendita 3 0/0 per c. 99 70, 99 65, 99 70.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			Cred. It.	619 — 621 —
B. d'Italia	935 — 936 —		B. Sconto	218 50 215 50
Ferr. Mer.	728 — —			217 — — —
Ferr. Med.	345 50 341 50		Diatto	306 — 305 —
B. Comm.	705 — 706 —			

Cronaca della Borsa. — 24 ottobre. — Le notizie del Sud-Africa non ci sembrano quali si aspettavano, o l'olimpica serenità dei dispacci inglesi che credono il 18°

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(60)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

« La povera vecchia [illegible] da lungo tempo ammalata, e tuttavia doveva uscire tutti i giorni per guidare la cieca..... Il principe le mandò un medico, il quale dichiarò che se la povera donna non si curava ne aveva per poco da vivere; le occorreva un alloggio un po' comodo, un buon nutrimento e, specialmente, l'aria pura della campagna. Dimitri Dorieff si recò in un piccolo villaggio, situato ad una lega e mezza da Nancy, in mezzo alla bella foresta di Haye. Là prese in affitto una casetta gaia, bella, sana, e ci mise dentro la cieca e la sua vecchia nonna. Rodzko [illegible] stato incaricato di ammobigliare la casetta, di un sol piano, circondata da un giardinetto i cui alberi si confondono con quelli della foresta. Le camere della vecchia e di Ninon sono al piano superiore, al piano terreno c'è una vasta cucina e, separata dalla cucina dal vestibolo, una gran sala, del cui addobbo volle incaricarsi il principe. La fece tappezzare di stoffe orientali e ornare di mobili di un'eleganza strana, che fece fare da un tappezziere di Parigi e che sono la copia esatta, mi disse Rodzko, di quelli che adornano il salotto della contessa Tedorman a Pietroburgo, quel salotto dove il principe deve averla sentita cantare per la prima volta. Siccome la contessa ha l'abitudine di accompagnarsi coll'arpa, il principe ne fece venir una da Mirecourt. Egli stesso ha insegnato a Ninon ad accompagnare con quello strumento il suo canto; le ha appreso parole e musica, le arie preferite della contessa. Ed è là, in quella casetta in mezzo ai boschi, che da più mesi egli passa le sue giornate, ascoltando, ad occhi chiusi, la voce di Ninon, che gli ricorda l'altra voce, la voce adorata. Soltanto a notte fatta egli si decide a ritornare a Nancy, solo, il più sovente a piedi, attraversando la foresta nel gran silenzio che non gl'impedisce d'udir la voce che cantava poco prima al suo orecchio e che continua a cantar nel suo cuore. »

D'Artagnan guardò attentamente Lisetta, sorpreso di tanta poesia nella bocca di quella volgare fantesca d'albergo.

Ella indovinò il suo pensiero e ripreso sorridendo:

— Le fa meraviglia udirmi parlar così, non è vero, signore? Ma non sono io che parlo, io non faccio che ripetere le parole di Rodzko. Egli ha un bel dire che non è che un bruto, ma ella non può immaginare quali idee ha qualche volta. Dice ingenuamente delle cose che fanno sognare, parla con amore, con entusiasmo delle steppe infinite, delle foreste immense del suo paese. Sa delle poesie russe che mi fanno piangere quando me le recita. Non comprendo le parole, ma sento dei suoni così dolci e indovino che quelle parole debbono significare delle cose molto tenere..... Ah! il buon riso giocondo dei nostri contadini di Francia è gaio, grazioso, ma il canto mesto, dolente dei contadini russi, dei *moujicks*, come li chiamano, è ben seducente..... e se non fosse di ciò, da gran tempo io avrei mandato a passeggiare, quel selvaggio di Rodzko — conchiuse Lisetta con una risata.

Da qualche istante, d'Artagnan non l'ascoltava più.

— Quel paese quella Russia! — pensava — tutto vi è grande, strano; l'amore vi è infinito e singolare come tutto il resto. Quel nobile principe Dorieff e quel povero Giovanni!.... Amano tutti e due, il primo un angelo, il secondo un perfido demonio, e li amano [illegible] non credero fosse possibile amare!

L'imagine di Olga gli apparì in quel momento, e, lieto ed inquieto nello stesso tempo, egli mormorò:

— Sono destinato ad amare anch'io in quella maniera quando sarò laggiù! Bah! — continuò fra sè — mi conosco, amerò, forse, con tutta la mia anima, ma, in Russia come in Francia, non sarò mai che un innamorato alla francese, o, *mordioux!* quegli innamorati non sono poi i meno amabili.....

S'alzò e fattasi dare da Lisetta l'indicazione ben esatta del villaggio dove il principe passava le sue giornate, e pagatele le sue indicazioni con due nuovi baci sulle guance rosee, uscì dalla camera e scese nella sala dell'albergo dove ritrovò Golia.

— Figliuolo, — gli disse, — io esco, e non so quando ritornerò, ma spero ritornare questa sera. Nel tempo della mia assenza, tu occupati per trovarmi una buona berlina, affinchè possiamo rimetterci in viaggio al più presto possibile. Fa in modo d'avere una vettura comoda e solida.

— Farò del mio meglio — disse Golia.

La notte cade presto in quella stagione, ed era già quasi buio quando d'Artagnan domandò un cavallo al mastro di posta.

— Un cavallo! Per andare dove!

— Ad una lega o mezza di qui, nella foresta di Haye.

— Hum! Se il signore si degna seguire il mio consiglio non partirà che bene armato, perchè la foresta non è sicura.

— Grazie dell'avviso, mio brav'uomo — disse d'Artagnan.

E chiamò:

— Golia!

Il tamburino, che non era lontano, si presentò subito.

— Che desidera il mio capitano!

— Una scimbola o un paio di pistole cariche.

— Diavolo! Il mio capitano va dunque in spedizione! E non mi prende con sè! Ciò mi umilia.

— Tu hai meglio da fare che da seguirmi, figlio mio. In quanto a me, sta tranquillo, sarò prudente.

— Prudente! Voi, mio capitano! Ah! vi sfido! — esclamò Golia ridendo.

Avvolto in un ampio mantello, armato come abbiamo detto, d'Artagnan s'avviò, a cavallo, verso la foresta.

— Golia ha torto — pensava. — Sono coraggioso e audace, ma sono anche capace di prudenza. E la prova è che ho seguito il consiglio del mastro di posta..... D'altronde non mi sarei allontanato senza armi; riflettendo bene trovo che c'è qualche cosa di poco naturale nelle avventure che mi sono accadute dopo la mia partenza da Parigi. Bisogna che il segreto della mia partenza e quello della mia missione siano traspirati. E' evidente che molte persone devono aver interesse ad impedirmi di giungere a Pietroburgo. Il grosso prussiano di Sézanne [illegible] s'è fatto tagliare un'orecchia unicamente per difendere la sua casa..... e fu quello, certamente, un pretesto. In quanto a de Vardes ed ai suoi degni compagni, essi non si sono neppur presa la pena di nascondermi che mi aspettavano al mio passaggio. Sono sfuggito ai tranelli tesimi sin qui; altri mi aspettano e mi minacciano certamente; ma, *mordioux!* ne uscirò vittorioso, o non è il sangue del moschettiere d'Artagnan che scorre nelle mie vene.

(Continua).

Casa Editrice ROUX FRASSATI e C°

LUIGI DI S. GIUSTO

Romanzi:	***Un vinto***	L. 3 50
	Nonnella	» 3 —
	La vita nuova	» 3 —
	L'errore	» 3 —
	I bimbi	» 3 —
Versi:	***Spose bibliche***	» 1 —
	Ballate e sogni	» 2 —
	Elegie romane (tradus.)	» 1 —
	Le amanti	» 0 80

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Roux Frassati e C°, Torino.

CITTA' DI RIVOLI

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuole elementari - Tecniche - Ginnasiali - Corsi accelerati

Scuola gratuita.

Pei fanciulli delle Scuole elementari municipali condizioni speciali di favore — cure materne — locale a parte. 11690

CITTA' DI CARMAGNOLA

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - Pensione mite. — Ottimi risultati negli esami. 12285

Collegio Vittorio Emanuele II

in

Piacenza - CASTELSANGIOVANNI - Piacenza

Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali

(sede legale degli esami) 10060 M

Corsi Liceali e Commerciali.

Poliambulanza Gen. Medico-Chirurgica di Torino

Via Pio V, n. 18.

E' aperto il **concorso** al posto di direttore delle sezioni di Oculistica e di Rino-laringoiatria presso la Poliambulanza generale medico-chirurgica di Torino.

Indirizzare le domande coi titoli al presidente della Poliambulanza generale, Torino, via Pio V, N. 18, prima del **31 ottobre 1899.** 12733

La Ditta Assié e Comp.

avendo **ceduto** il proprio stabilimento alla *Società in accomandita Ditta Nobile e Comp.*, corrente in **Torino**, invita i suoi creditori chirografari a farle pervenire i propri titoli di credito presso il signor geometra FORNACA GIUSEPPE, via Quattro marzo, N. 5, Torino, entro 8 giorni da oggi. c 12769

Nobile Casa di Mirafiore

Vini di lusso e da pasto, ad uso famiglia, della propria *Tenuta di Barolo e di Fontanafredda (Alba)*. — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 42.** 11488

LUCE AUER

(Incandescenza a gaz)

Prezzi ribassati

LAMPADA completa a consumo normale L. 5
LAMPADA completa a consumo ridotto L. 4
LAMPADA completa a consumo minimo L. 3
RETICELLE di ricambio L. 1 - L. 0,75 - L. 0,50

Abbonamenti alla manutenzione, munizioni ed accessori, a prezzi ridotti

NOVITA' IN ACCESSORI - CRISTALLERIA ASSORTITA

LAMPADE fisse a becchi multipli per illuminazione esterna. — **LAMPADE incandescenti** perfezionate a benzina ed a petrolio — **LAMPADE intensive** a pressione d'acqua - **Parti** economici e potentissimi. 12066

Rivolgersi esclusivamente presso il cav. ing. F. DAVIS
TORINO - 3, Galleria Natta, 3 - TORINO.

PREMIATA FABBRICA

Casse-forti Incombustibili

Sistemi perfezionati e brevettati

POESIO GIUSEPPE

Corso Principe Oddone, 19
TORINO 139

☞ *CATALOGO A RICHIESTA.*

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO

CAPPELLI d'alta novità per *SIGNORE E SIGNORINE* a L. 4, 5, 7 ed oltre

SPEDIZIONE PER POSTA

Rimodernamento perfetto A PREZZO MINIMO

E. MAGALLI

Piazza Vittorio Emanuele I, n. 10
TORINO. 10476

MANTELLI IMPERMEABILI

a) di LODEN (senza gomma) *b)* Gommati inglesi

Specialità dei Grandi Magazzini

HERMANN

TORINO, *piazza Castello*, 22.

MILANO, *angolo via S. Margherita e Carlo Alberto.*

Prima di far acquisti in impermeabili o Soprascarpe di gomma, conviene visitare i Grandi Magazzini Hermann.

Riparti: Loden, Impermeabili, Soprascarpe di gomma, Paracqua, Spazzole, Articoli di gomma (Tubi, Clisteri, Pere, Giuocattoli, Tele), Profumerie, Saponi. 11259 M

Casse-forti incombustibili

Premiato Stabilimento meccanico

G. PISTONO

Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17

Stabilimento

Via Bonzanino, 3 e via Saluzzo, 15.

Cataloghi e Preventivi a richiesta. 137

CORONE da CAMPOSANTO

Ceramiche Artistiche — Via Po, 25

c 12735 A. CAUDA.

SAPOL

SAPONE DI FAMA MONDIALE

Un pezzo L. 1, più cent. 20 per posta; tre pezzi L. 3 franchi di porto, da A. BERTELLI e C., Milano, e in tutte le farmacie, droghierie, profumerie, ecc.

OLIO d'OLIVA

AGNESI & GIACCONE

ONEGLIA

Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,

garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 15 o 25 kg. **franca di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

AA Extrafino L. 2 — } ogni kg. d'**Olio**
A Finissimo » 1 80 } Damig. *gratis*
AB Pugliarino » 1 60 }

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Barile di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante lista contenente **4 kg. pregiati d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso)
A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**

Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO - Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO - Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
GENOVA - Via Roma, 10 (rossi 68-70-72).
NOVARA - Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA - Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Monf. - Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI - Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO - Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA - Corso Roma, 3.

Si vende anche a Dettaglio.

La vera ricchezza

Del conosciuto autore Padre Domenico Cosmet monaco.

Popolo tutto! Per questo solo colpo sarà tutto il mondo che mediante la mia Quaterna cambierete fortuna.

La grande scoperta fatta da questo valente maestro è degna di lui, e l'istruzione del novembre segnerà una pagina gloriosa nella sua vita, ed egli assicurerà l'avvenire, non di una famiglia, ma di un'intera popolazione. Questa grande maestro, che è l'astro più bello e fulgido della scienza cabalistica, abbiendo già molte volte dato le prove più indiscutibili della sua valentia, dando in breve tempo la vincita di quattro Terni ed una Quaterna, giusto le diverse circolari spedite per il passato a tutto il popolo.

Coloro che hanno la fortuna di leggere questo mio avviso, che io ho capato su questa pagina in momento di grande confusione cabalistica, saranno salvato, 4 novembre, ricchi, perchè la mia Quaterna, che è il risultato di severi e lunghi studi, non potrà mancare.

E' inutile, signori, cadere nel dubbio, perchè le mie asserzioni sono fatti palpabili, evidenti, precisi, e ciò che io vi prometto voi stessi nel farne acquisto potrete farvi un'idea esatta del mio famoso studio.

Giocatori del Lotto e popolo tutto, ora è il momento propizio di potervi rifarmenare di tutte le perdite subite con altri cabalisti, le mie pergamene, che non sono altro che un tesoro, in questa settimana daranno ancora tale un positivo risultato da far restare annichiliti gli increduli.

Giocatori, non perdete un solo istante, spedite, non appena che letto avrete il presente avviso, cartolina-vaglia da Lire 3 e centesimi 20 al mio indirizzo: Vico Io Carbonari a Forcella, N. 25, Napoli al Rappresentante signor Gennaro Romano, e riceverete a ritiro di posta l'unica e sola Quaterna da giocarsi per la sola Ruota di Napoli (per sabato 4 novembre 1899, e non molti numeri come fanno diversi autori. 12733 N

Con Lire 8 si può fare FORTUNA

Interessandosi in una impresa garantita dallo Stato. — Per dettagli e prospetti ufficiali (gratuiti) dirigersi a **Samuel Heckscher**, sens., banchiere, **Amburgo** (Germania). 12676 M

Gratis spedisco giuocatori istruzioni come vincere terno in tre estrazioni. — Scrivere con cent. 85 per [illegible] al prof. Calderini, Caserta. 10059 N

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

sulla collina di TROFARELLO, a 20 minuti da Torino,

Direzione { Dottore Francesco Accinelli, *Sanitario.*
Paolo Francesco Comino, *Amministratore.*

Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od alle *succursali Appendino*, via Po, n. 14, Torino, dove martedì e sabato dalle ore 2 alle 5 pom. trovasi uno dei direttori. 10291

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI IMPOTENZA, ANEMIA, ecc.

OPOTERAPIA.

Dott. N. LATTES Via Carlo Alberto, 35, p. 2° dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 19. 11651

CAPPELLERIA CHIAPPA

☞ La più estesa Cappelleria di Torino ☜

Sede: Via M^a Cristina, 28
sopra di Valentino
1^a Filiale, via Po, 25
rimpetto la chiesa S. Fr. da Paola
2^a Filiale, via Roma, 28
interna Galleria Nazionale.

Merce moderna, buona. — Prezzi onesti. — *Cataloghi e spedizioni in tutta Italia.* — NB. Non confondere indirizzo. c 12161

LAVORI in CEMENTO

Mattonelle per pavimenti

Lastricati di getto - Tubi - Tegole piane

CEMENTO IDROFUGO PONTI

NATALE LANGE — Torino

Via Juvara, n. 16 *bis* (Porta Susa). 11120

PALCHETTI

speciali, **sovrapponibili** al PAVIMENTI giusti, freddi, ecc. — Lavori garantiti.

Prezzi mai praticati. 77

BERTA e TONIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

LEGNA DA ARDERE

1^a qualità **faggio e rovere**, stagionata e certa per Italia e Francia - **spaccata piccola** per arviare calorifer. — Prezzi limitatissimi. *Servizio a domicilio.* 11979

M. VALPERGA, via *Venti Settembre*, n. 13, *Torino.*

Novità Scozzesi

in calze di lana *alla tricotense*. — Specialità ed unico deposito presso la *Fabbrica di Calze* del F^lo PICCOTTI, piazza S. Carlo, n. 4 (nel cortile), Torino. — Marinare per ragazzi. c 12350 c

Francese-Lezioni

a fatto private e collettive. Prezzo moderato, non inferiore a lire **una** per lezione o per allievo. — Le iscrizioni si ricevono fin d'ora via Ospedale, 25, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12. — Prof. [illegible], del *Circolo Filologico* (premiato quest'anno ad un concorso letterario di Francia). c 11942

Lauto guadagno

trovano Pianisti intelligenti, occupandosi della vendita d'un nuovo articolo americano, brevettato in Italia. Vendita ai privati. — Offerte con referenze alla cassetta N. 23, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12729

SIGNORINA

pratica nella corrispondenza e nella tenuta dei conti, di aspetto distinto e pronta a dare di sè le migliori referenze cercherebbe stabile occupazione presso ditta o importante ditta. — Scrivere c 12163 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Matrimonio

Giovane trentenne farmacista sposerebbe signorina savia, di onorata famiglia, con dote corrispondente. — Scrivere V. G. 120, fermo posta, Torino. c 12721

Maestra

italiano, francese, pianoforte. Via Madama Cristina, 11. c 12112

BOAS di STRUZZO

Fabbrica e riparazioni. — *Manicotti*, piume di struzzo. — Fontaine e fiori.

LOMBARDI ERNESTO

via Lagrange, n. 29, Torino.

Novità per modiste. c 11541

DEPILENO DEPILATORIO INNOCUO

Effetto sicuro e rapidissimo

del dottor BOERHAAVE

Contro l'*ipertricosi* (sviluppo di peli in individui o in parti su cui non dovrebbero normalmente manifestarsi) s'è tentato l'uso di varie composizioni depilatorie, liquide e solide, ma tutte senza alcun successo. Si deve al BOERHAAVE se s'è riusciti a ottenere un preparato che faccia non solo prontamente cadere i peli senza ferirne la pelle, ma che riesce anche a distruggere la radice e la papilla del pelo, che atrofizza completamente.

Prezzo L. 3 (fr. di porto L. 3 50), N. 2 flac. fr. di porto L. 6. — Spedire lettere, vaglia e cartolina-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via San Calocero, 25, Milano. In **Torino** presso la *Farmacia Centrale del cav. Turia.* 12018 M

Pensione per partorienti

Madama contessa nel servizio e cura. **PREZZI MITISSIMI.** Maestra Levatrice **C. CAPELLO**, via Bertola, n. 9, angolo via Venti Settembre, **Torino.** c 12300

Si è pubblicato:

NEL PAESE DI GESÙ

di MATILDE SERAO

Elegantissimo volume di circa 600 pagine, lire **quattro**, la vendita presso tutti i librai. 12355 N

LANITE

polvere da caccia senza fumo, brevettata, della

Società Anonima

"Dinamite Nobel" di Avigliana (Piemonte)

FACILITÀ DI CARICAMENTO

Massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali armaiuoli del Regno

Per l'ingrosso rivolgersi alla

"Dinamite Nobel" Società Anonima

9 — Via Pietro Micca — 9 B067

VITA BACHI

Via Pietro Micca

di fronte Chiesa San Tommaso e via Accademia delle Scienze angolo Piazza Castelli o

CORONE MORTUARIE

(assortibili da L. 2 a L. 500

Corone fiori artificiali bronzo e porcellane 12736

Commissioni e ordinazioni in giornata

☞ PREZZI ECCEZIONALI ☜

Contro la TOSSE

SECCA, CATARRALE, BRONCHIALE

contro il catarro bronchiale acuto o cronico — la trachelte — laringite — bronchite di qualsiasi natura

prendete le

Pastiglie ZEMS

Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più

Deposito generale: Farmacia TARICCO

Piazza San Carlo (angolo via Roma) TORINO.

Dep. di tutte le specialità medicinali del Padre Seb. Kneipp.

In **Livorno**, deposito Farmacia PAPINI via Vittorio Emanuele, 60.

ANNO 72° GUIDA di TORINO

AMMINISTRATIVA-COMMERCIALE

di G. MARZORATI, edita da G. B. PARAVIA e C.

Per le **inserzioni** sull'edizione **1900** rivolgersi esclusivamente agli Uffici di pubblicità *Haasenstein e Vogler.*

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°

Piccola camera

ammobigliata, *centrale*, passaggio libero, L. 10 mese, solo a persona dabbene. Via Roma, 92. c 12339

Si ricerca

per affitto **palazzina** con giardino di circa 14 a 18 appartamenti entro cinta. — Offerte alla cassetta N. 12, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12340

Cerco pel 1° aprile

alloggio di 7 camere, cucina piano 4°, casa di costruzione moderna, tra via Cernaia e corso V. E. — Scrivere alla Cassetta N. 14, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12573

Corso Valentino n. 84 piano 2° da affittare camera mobiliata. 610

Da vendere

terreni fabbricabili a piccoli e grandi lotti. — Rivolgersi *Croce Rossa*, piazza Vittorio Emanuele, n. 9, dalle ore 20 alle 22. c 12740

Causa malattia

cedesi bellissimo avviatissimo Caffè-concerto vicinanze Duomo, affare vantaggiosissimo. — Trattative Rag. Porelli Cinque, Zecchia 3, Milano. 12711 M

Chiosco giornali

rimettesi al presente. Buone condizioni. — Angolo corso Oporto e Vinzaglio. c 12720

Farmacia piazzata

in **Cossato** - Biella

(Capoluogo di mandamento)

da affittarsi subito, con un conveniente fondo in denaro per apertura ed arredamento della farmacia. Fitto mitissimo.

Dirigersi tvi da Robiallo-Varale Quintino. 12698

Compro quadri olio

disegni di A. FONTANESI. Scrivere R 12672 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11912 M

Occasione ottima

per sposi o famiglie.

Vendo camera da letto, da pranzo, salotto e antricamera, tutto in stile moderno, non ancora usato. — Corso Vittorio Emanuele, n. 66, p° 1°. c 12702

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO

Dentiere ultima invenzione.

CERCASI

per importanti case **giovani fattorini e piazzisti-cattori.** Buon stipendio. Rivolgersi all'antico Ufficio Commerciale di piazza Vittorio Emanuele, 19, Torino c 12722

Cercasi d'urgenza

Caldaia a vapore in buono stato almeno a 4 atmosfere, forza almeno a 25 cavalli. — **Cercasi pure un Concassatore** in buono stato. Scrivere al N. c 12699, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Giovane

ventisettenne, pratico commercio e tenuta libri, corrispondente italiano, francese e tedesco, che può dare le migliori referenze, con buona cauzione, perchè ben garantito, cerca impiego decoroso e di fiducia presso casa seria di qualsiasi genere. Sarebbe disposto viaggiare Italia e Estero. — Scrivere Cassetta N. 85, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12015

Ufficio legale

cerca *procuratore* attivo con piccola retribuzione. — Scrivere Cassetta N. 67, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12570

Chi soffre di

Malattie di cuore

usi il Cardioclasitico Marinosi. — Depos.: Farmacia *Taccone e Salsapuorelli*. Opuscoli *gratis* dalla farm. Ospedale, Savona. 9090

PASTA per distruggere i ratti, *boje paunture*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gazzellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 74

Corrispondenze private

Dalla. Riconvetti? Ringraziamenti affettuosi; amore immutabile. Sono Milano. Scrivimi. Mille..... c 12734